

***COMUNE di
COLOGNO
AL SERIO***

***CONSIGLIO
COMUNALE***

del 16-01-2015

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Buona sera a tutti. Prima di iniziare questo Consiglio Comunale pregherei tutto il pubblico e l'Amministrazione Comunale di fare un momento di silenzio in memoria dei morti uccisi in Francia, sia nel reparto di giornalismo, sia nel reparto del supermercato, a causa del terrorismo. Quindi pregherei di alzarsi e fare un momento di silenzio.

Il Consiglio osserva un minuto di silenzio.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Prego il dottor Fortunato di fare l'appello.

Il Segretario procede all'appello.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Diamo inizio al Consiglio Comunale.

OGGETTO N. 1 – LETTURA ED APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLE DELIBERAZIONI ADOTTATE NELLA SEDUTA DEL 28.11.2014.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Prego dottor Fortunato.

Seg. Gen. Dott. FORTUNATO VITTORIO

La prima interrogazione riguarda gli interventi a favore della lotta alla ludopatia; nella seconda interrogazione - mi devo scusare - nella 61 è stato riportato erroneamente il nome di Zambelli al posto di Dadda, chiedo scusa per il refuso, Progetto Cologno, riguarda l'assestamento di bilancio, bilancio di previsione per l'esercizio finanziario - variazione alle dotazioni finanziarie di competenza di bilancio; concessione all'Enel Distribuzione S.p.A. di servitù industriale.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Chi è favorevole alzi la mano? Contrari? Astenuti? 1 astenuto (Natali Massimo).

**OGGETTO N. 2 – PRECISAZIONI, RETTIFICHE E CORREZIONI
AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO VIGENTE AI SENSI
DELL'ARTICOLO 13, COMMA 14 BIS, DELLA LEGGE REGIONALE
12/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI.**

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Relazionerà l'Assessore Madè Federica.

Ass. MADE' FEDERICA

Grazie signor Sindaco e buona sera a tutti. Il primo punto tratta sostanzialmente di alcune correzioni in merito ad alcuni atti del P.G.T., in particolare ad alcune norme del Piano delle Regole, e anche ad alcune schede del centro storico.

Sostanzialmente le modifiche non sono stravolgenti, non stravolgono le norme, però, per analizzare nel dettaglio la questione, passo la parola al geometra Pinotti, che vi illustrerà i contenuti. Grazie.

Geom. PINOTTI SIMONE

Grazie e buona sera a tutti. La correzione degli atti di P.G.T. è un procedimento consentito dalla Legge Regionale 12, che è intervenuta, semplificando la procedura che consente, appunto, di apportare piccole correzioni del Documento di Piano, Pian delle Regole, Piano di Servizi, qualora si rilevino alcune errori o correzioni nella sua stesura.

Rispetto a questo procedimento, attraverso una delibera di Giunta Comunale, abbiamo dato avvio alla procedura, abbiamo pubblicato un avviso, che abbiamo trasmesso anche ai professionisti che maggiormente operano sul territorio, per chiedere anche ad essi la partecipazione nell'elaborazione del procedimento e nella stesura della rettifica degli atti, nel senso che se durante l'attività normale anche dei professionisti, dei liberi professionisti che operano sul territorio, avessero rinvenuto degli errori, questo potevano segnalarlo, e quindi, oltre alle valutazioni e alle modifiche che aveva proposto l'ufficio, avrebbero potuto eventualmente segnalare altre correzioni; in realtà non sono pervenute da parte dei professionisti alcune comunicazioni.

E' pervenuta invece una proposta da parte del legale della società Carcazzi, la quale ha chiesto l'applicazione di una modifica, che peraltro come ufficio avevamo già individuato, che riguarda sostanzialmente le norme tecniche del Piano delle Regole, quella era riferita specifica ad un ambito solo, in realtà la proposta che poi l'ufficio ha elaborato riguarda tutti quegli ambiti della città da consolidare che in qualche modo le norme del Piano del Regole rimandano o rimandavano al Piano Attuativo ancora in vigore sostanzialmente.

Abbiamo apportato queste rettifiche, che sono cinque: la prima all'articolo 31 delle norme tecniche del Piano delle Regole, che è la città da consolidare residenziale soggetta a piano di recupero; la seconda all'articolo 32, città da consolidare residenziale soggetta a Piano Attivo; articolo 33, città da consolidare produttiva soggetta a Piano Attuativo, ed è produttiva; rettifica articolo 33 A, città da consolidare recupero ambientale paesistico soggetto a Piano Attuativo; articolo 33 B, città da consolidare completamento delle funzioni esistenti. Sostanzialmente sono tutte riferite ad ambiti della città da consolidare in cui vige un piano di tipo attuativo, che sia piano di recupero o di lottizzazione produttiva o residenziale.

Poi ci sono delle correzioni di alcune schede del centro storico, che sono diverse, perché nella riproposizione nel documento del P.G.T. dell'analisi del centro storico, che peraltro era stata in origine fatta con il Piano Regolatore, queste schede sono state stampate erroneamente praticamente in bianco, quindi non avevano indicazione sul grado di intervento degli edifici, è proprio un errore di stampa probabilmente. Quindi abbiamo preso l'occasione per reintrodurre la stessa disposizione, che c'era stata una pura copia delle schede originarie che erano contenute allora addirittura nel Piano Regolatore.

Nella sostanza la modifica che abbiamo fatto è per tutte, perché in realtà la norma è stata scritta ed è una tipologia di norma che è stata applicata per tutte le porzioni della città da consolidare, infatti, se avrete modo di vedere, o se avete già visto, sostanzialmente si tratta della stessa correzione per tutti gli ambiti, perché probabilmente nella stesura è stato inserito un paragrafo, che è l'ultimo, che in realtà probabilmente (anche per logica, mi ero confrontato anche con l'Avvocato su questo tema) andava messo a metà della norma.

Vi leggo la prima, le altre poi magari le vediamo più rapidamente, perché sostanzialmente è la stessa riproposizione, cioè la correzione è la medesima. Per esempio l'articolo 31, leggo la norma precedente: si tratta di ambiti già assoggettati al piano di recupero urbanistico esecutivo, per i quali il piano esecutivo è già stato adottato ed approvato, e che il P.G.T. conferma. In questi ambiti l'edificazione rimane regolamentata dai P.A., piani esecutivi adottati e approvati; una volta terminati tali piani attuativi, gli ambiti devono rispettare i parametri urbanistici assegnati, senza poter sviluppare volumetria.

Poi alla fine c'è questo paragrafo che rimanda in realtà al Piano Regolatore, perché "parametri e indici si riferiscono quindi al P.R.G. approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 17792 del 4 giugno 2004 e successive varianti". Quindi sembrerebbe nella prima parte voler dire, quello che in realtà secondo me l'estensore voleva dire, cioè finché sono attuati i piani attuativi si applicano quelle norme, quando sono conclusi si applicano le

norme di P.G.T. senza sviluppare volumetria aggiuntiva. Questo era il senso della norma.

E' chiaro che l'ultimo comma, che è quello che vedete evidenziato, rimanda in realtà sempre al Piano Regolatore, e questo ha portato a diversi problemi. Per esempio nel Piano Regolatore ci sono alcune norme che derivano addirittura in queste zone da Piani Attuativi addirittura precedenti di questo Piano Regolatore, quindi addirittura quello del '93; ci sono norme che riducono la capacità edificatoria addirittura di alcuni P.L., quindi evidentemente abbiamo ritenuto si trattasse proprio di un errore, laddove è stata posizionata questa indicazione, perché questi piani derivano, sì, dal Piano Regolatore, e quindi è molto probabile - anzi la valutazione di correzione è proprio questa - che la norma invece vada letta così, cioè si tratta di ambiti già assoggettati al piano urbanistico, per i quali il piano esecutivo è già stato adottato e approvato, e che il P.G.T. conferma; questi ambiti di edificazione rimane argomentata dai P.A. adottati. Parametri e indici si riferiscono al P.R.G. approvato, perché i Piani Attuativi derivano dal Piano Regolatore.

Quello che era l'ultimo comma è stato introdotto qua: una volta terminati tali piani gli ambiti dovranno rispettare i parametri urbanistici assegnati senza poter sviluppare volumetria aggiuntiva. Così ha un senso in realtà la norma rispetto a quello che secondo noi l'estensore voleva dire, e cioè i Piani Attuativi valgono finché sono attuati, finché sono conclusi.

E' ovvio che le norme devono sempre esserci, ma sono a questo punto quelle del Piano Regolatore, non si può più richiamare o continuare a rimandare ad uno strumento ormai vecchissimo del 2004, di cui per altro in alcune norme rimanda addirittura a quello del '93, il che è impossibile.

La stessa correzione è in tutte le norme, perché sono tutte scritte allo stesso modo, perché si tratta di tutti gli ambiti di città da consolidare, e la variazione che è stata apportata è la stessa, cioè la traslazione di quel paragrafo della norma, e basta. Quindi sono tutte uguali. Anche la 3, che è sui Piani Attuativi Produttivi, è lo stesso. C'è sempre questa frase che veniva messa in fondo, e ha portato notevoli dubbi sulla sua interpretazione, e anche notevoli problematiche.

Quindi questa frase è stata semplicemente spostata in tutti questi articoli, e sono tutti uguali. Anche l'articolo 33 era messo in fondo, l'abbiamo collocato nella sua naturale posizione.

Rispetto alle schede, invece, ci sono diverse schede, per esempio questa è la porzione 67 comparto di intervento del centro storico, sono individuate in una tavola specifica del P.G.T. chiaramente, quindi ogni edificio del centro storico con il Piano Regolatore era stato schedato, fotografato, era stata fatta un'analisi sullo stato di fatto ed erano state dettate delle prescrizioni di

intervento sulle modalità di intervento, quindi con dei gradi di interventi che poi rimandano alle norme.

Per tutte queste schede, questi ambiti erano tutti in bianco, cioè non avevano alcuna indicazione, quindi non c'era, per esempio se l'intervento era in operazione urbanistica o edilizia, cioè soggetta a P.A. o meno, non c'era alcuna indicazione, non c'era il grado di intervento, in questo caso per questo era 4; non c'era indicazione sul grado di intervento delle facciate, su questo fabbricato per esempio non c'è; non indicava se l'autorizzazione era per unità minima, ovvero per piano unitario complessivo; non c'era indicazione sulla destinazione d'uso, in questo caso era 1.1 residenziale, e le prescrizioni specifiche sull'eliminazione degli elementi in contrasto, se c'è l'indicazione della x vuol dire che rimanda alla valutazione della scheda sullo stato di fatto, c'è indicazione per esempio degli elementi in contrasto, potrebbero essere tapparelle, piuttosto che piani in materiali non idonei.

Quindi tutte queste schede, quindi 67, 68A, 68B, 68C, 69A, 69B, sono tutte porzioni di fabbricato del centro storico che non avevano scheda, cioè avevano una scheda bianca, e quindi chiaramente quando capitava di dover intervenire su tali fabbricati si poneva il problema del suo grado di intervento.

E' vero che nella tavola c'è un'indicazione grafica del grado di intervento, e si riusciva a risalire alla sua destinazione, però è chiaro che durante il procedimento di adeguamento o di correzione del Piano è stata buona cosa reintrodurre, copiando pari pari, la scheda originaria. Quindi queste sono le correzioni delle rettifiche che sono state apportate, non stravolgono evidentemente i contenuti, né nelle norme tecniche, tanto meno nelle schede del centro storico, perché sono le stesse.

Ricordo che la rettifica non costituisce variante agli atti di P.G.T., quindi basta l'approvazione da parte del Consiglio Comunale e la sua pubblicazione sul BUR per assumere efficacia. Avrei concluso per ora.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Grazie geometra. Ci sono interventi in proposito? Consigliere Zampoleri, prego.

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

Due precisazioni di carattere tecnico-procedurale. La prima riguarda il fatto che nel corpo della delibera si fa sempre - e poi anche nel testo delle motivazioni allegate alle norme modificate - riferimento a precisazioni, rettifiche e correzioni. Faccio presente che il termine "precisazioni" non è contemplato dalla Legge Regionale 12/2005 come una delle modalità per cui si possa procedere con una semplice deliberazione di Consiglio Comunale, quindi chiederei, se fosse possibile, solo per una mera questione di rispetto della norma, togliere il termine "precisazioni", anche perché ininfluente

rispetto al contenuto della proposta. Quindi non esiste proprio da un punto di vista urbanistico. Prima cosa, quindi chiedo se è possibile, per una questione di correttezza e di rispetto della norma, poterlo togliere.

Il secondo aspetto invece riguarda il fatto, l'avevo già sollevato in altri casi, soprattutto quando si discutono argomenti che richiedono una notevole documentazione, che presentano una notevole documentazione, bilancio e piani urbanistici su tutto, e la maggior parte delle volte tutti questi documenti non vengono caricati sull'apposita pagina riservata dal sito. Io ho potuto scaricare semplicemente la proposta di delibera con lo schema delle norme variate, e non in questo caso, cosa che mi avrebbe dato la possibilità di approfondire meglio sicuramente il tema, e capire specificatamente a quali ambiti si riferivano le prime modifiche e a quali edifici nel centro storico si riferivano invece le seconde, con particolare riferimento al fatto che andavano un po' a riprendere quelle che erano le vecchie schede del Piano Regolatore, non ho potuto farlo, per due motivazioni: primo perché, ovviamente, come opposizione abbiamo sempre un tempo limitato per poter verificare tutti gli atti, e sapete benissimo quanto sono complessi gli atti, soprattutto quando riguardano materie come quelle urbanistiche ed economiche, che non mastichiamo tutti i giorni; richiedere tutte le volte i documenti agli uffici diventa un lavoro ulteriore, sia per noi della minoranza, sia per gli uffici, che il più delle volte sono costretti a dedicare molto tempo, in una fase nella quale se lo potrebbero evitare, caricandoli anticipatamente sul sito.

Quindi ribadisco per l'ennesima volta se per le prossime volte possa essere possibile caricare tutti i documenti, per metterci proprio nelle condizioni di approfondire gli argomenti.

In questo caso specifico mi sono un po' dovuto inventare delle cose. Mentre nel secondo caso posso andare sulla fiducia, perché posso capire che, benchè a distanza di sei anni ci si sia accorti di una dimenticanza così evidente, posso ben capire che errori di questa natura possono accadere: si tratta di fatto di documento non compilati, che però riprendevano di fatto delle schede che non erano modificate, perché lo stato di consistenza degli edifici era quello, non poteva essere modificato.

Quindi, se nel secondo caso posso, con un processo di deduzione e di fiducia, comprenderne le motivazioni, nel primo caso mi è più difficile, perché non riesco a capire a quali ambiti ci si riferisca nello specifico, nel senso che capisco che si tratta di ambiti della città da consolidare: ho il P.G.T. stampato e me lo vado a verificare, dopodichè però mi risulta anche complicato andare ad associare ad ogni norma l'ambito specifico, e capire come nell'ambito specifico questa norma potrebbe agire.

Questo per me è fondamentale per capire un aspetto, che è quello di verificare se effettivamente questa modifica si possa inquadrare come una - come viene definita dalla norma - rettifica o correzione, piuttosto che invece

una variante di tipo sostanziale. Ed è fondamentale, perché un conto è leggere la norma e rilevare che di fatto si tratta di uno spostamento di paragrafo, e quindi da un punto di vista formale, io amo molto le parole, quindi mi sembra anche uno spostamento relativo, quindi uno potrebbe anche dire “ok, non c'è nessun tipo di problema”; dall'altra parte noi, che mastichiamo urbanistica, sappiamo perfettamente che dal punto di vista dell'applicazione pratica a volte spostare un paragrafo cambia l'interpretazione.

La mia domanda è: è un atto voluto specificatamente per risolvere dei problemi che si sono manifestati con il tempo, e allora non è più una rettifica, una correzione, o si tratta effettivamente di una correzione perché ci si accorge nel corso del tempo che la norma, così com'è scritta, non poteva essere attuata? A me questo dubbio permane tuttora, perché non ho avuto la possibilità di approfondirlo; e non ho avuto la possibilità di approfondirlo perché la norma, la legge regionale specifica che si possono approvare rettifiche di questo tipo, ma le rettifiche devono essere motivate.

Io rilevo in questa proposta una carenza di motivazione, perché la motivazione si riferisce al semplice fatto che si tratta di uno spostamento di paragrafo motivato dall'uso e dalla interpretazione autentica dello spirito con cui le norme sono state scritte. A questo punto mi sarei aspettato che l'interpretazione autentica dello spirito grazie al quale le norme sono state scritte l'avesse fatta il progettista del Piano di Governo del Territorio. E' stata fatta da un organo tecnico, legittimato a farlo, però in questo caso mi viene più da pensare che si tratti proprio di un intervento finalizzato a risolvere dei problemi specifici. A questo punto non è più una rettifica, ma diventa una variazione essenziale, e quindi la procedura sarebbe un'altra.

Non ho la possibilità oggi di dimostrare questa mia tesi, non ce l'ho; diciamo che non ho i documenti alla mano che mi possono far addentrare nell'analisi specifica di ogni singolo ambito, quindi chiunque di voi potrebbe confutarmi, ma io sono un membro di opposizione, quindi chiamate a fare delle osservazioni di tipo politico, non avendo il possesso di tutte le conoscenze necessarie per valutare effettivamente questa casistica, mi è di fatto impossibile effettuare questo tipo di valutazione, se no, per un fatto strano, ma penso che sia un errore mio di valutazione, forse legato al fatto che nel frattempo rispetto alla tavola che ho stampato sono state approvate due varianti, riguarda proprio gli ambiti della città da consolidare.

Nella versione originale del P.G.T., ripeto, quella approvata nel 2008, successivamente sono state fatte due varianti al Piano delle Regole, che probabilmente hanno anche modificato la consistenza e la tipologia degli ambiti, visto che poi le norme sono 33A e 33B, quindi io ho presunto anche in questo caso che fossero intervenute delle modifiche, però tra gli ambiti da consolidare originariamente erano inseriti quelli residenziali soggetti a piano

di recupero, residenziali soggetti a piano di lottizzazione e produttivi soggetti a piano attuativo.

Nei dati che io ho a disposizione - quelli che io a disposizione - non sono inseriti il 33A e il 33B, in particolare mi riferisco al 33A, città da consolidare, recupero ambientale paesistico soggetto a piano attuativo.

Posso fare una domanda? A quale ambito si riferisce il 33A, città da consolidare, recupero ambientale paesistico.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

Allora forse vedete che i miei dubbi vengono legittimati da questo, perché se è vero che l'applicazione della norma nella sua estensione originaria era limitativa, perché è stato sostenuto che fosse limitativa rispetto al fatto che il P.R.G. prevedeva dei vincoli, è vero che l'applicazione di questa norma modificata, o rettificata nella sua consistenza attuale, permette di fatto di poter usufruire di quelli che sono i "benefici" concessi dal P.G.T., ed io mi chiedo, in una situazione come quella della Marel, della cava non so come cavolo si chiama, nella quale l'ultima variazione è scaduta, l'ultima proroga è scaduta a dicembre, credo, a meno che non sia stata concessa un'ulteriore proroga, mi chiedo se (ed è un dubbio che rimane irrisolto, perché non ho avuto la possibilità di approfondire per carenza documentale) se effettivamente questa modifica, invece, non vada a facilitare un aggiustamento in corso d'opera per facilitare un percorso che di fatto abbiamo verificato essere molto contorto, complicato e complesso per sua natura, e anche difficile da valutare nella sua complessità.

E' un dubbio, non sono certezze le mie, sono semplici dubbi politici, motivati, un po' tratteggiati proprio come input, valutateli per quelli che sono, ma che di fatto, se confermati, potrebbero far configurare queste modifiche non come delle semplici correzioni, ma come delle vere e proprie modifiche sostanziali. Grazie.

Seg. Gen. Dott. FORTUNATO VITTORIO

Possiamo leggere la norma? Le considerazioni fatte testé dall'architetto potrebbero essere fondate, e chiaramente, se fossero fondate, vi dico subito che se il Consiglio Comunale adotta un provvedimento è abuso di atti di ufficio: 323 Codice Penale.

Siccome io ho già due indagini in corso, non vorrei avere la terza. Perché non ho vergogna a dirlo: ho due indagini in corso, che mi auguro si concludano nel migliore dei modi.

Questa è una cosa che mi è accaduta a Verdello, ed ho bloccato. Quindi noi dobbiamo analizzare la norma, io farò delle domande al geometra Pinotti.

Se sono convinto, esprimerò parere favorevole; diversamente vi do il parere negativo.

La norma dice: i Comuni, con deliberazione del Consiglio Comunale, analiticamente motivata (quindi c'è una precisazione, analiticamente motivata), possono procedere alla correzione di errori materiali, quindi io ho scritto "Zambelli" anziché "Fortunato", è chiaro che quello è un errore materiale, e a rettifiche degli atti di P.G.T. non costituenti varianti agli stessi. Gli atti di correzione e rettifica sono depositati presso la Segreteria Comunale, inviati per conoscenza alla Provincia e alla Giunta Regionale, ed acquistano efficacia a seguito della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione dell'avviso di approvazione di deposito da effettuare a cura del Comune.

L'intervento dell'architetto è molto chiaro, cioè se siamo convinti che si tratta di errori e di rettifiche si applica questa procedura; nel caso invece in cui si volesse - non bonariamente, sia ben chiaro, non voglio fare accuse - far passare come rettifiche atti che tali non sono, io vi dico subito che non vi do il parere favorevole, cioè vi dico "approvatevelo", ed io esprimo le perplessità, perché sinceramente se questa delibera poi finisce in Procura, se non sono rettifiche il Magistrato dirà "c'è violazione di norme e di regolamenti".

Allora io chiedo a Pinotti, del quale mi fido ciecamente, perché è una persona molto seria, avendo io posto una domanda determinata, perché, ripeto, a Verdello si è verificato che il tecnico estensore sosteneva che si trattava di rettifiche, io ho bloccato il provvedimento e, manco farlo a posta, l'Avvocato Ballerini dopo ci ha detto che avevo ragione io. Però, siccome io questa procedura non l'ho guardata, perché di Pinotti mi fido, perché è un funzionario molto preparato, glielo chiedo adesso, e so che lui ci darà tutte le spiegazioni del caso.

E' chiaro che il rilievo fatto dall'architetto Zampoleri è corretto, cioè deve trattarsi di rettifiche, perché se sono invece varianti il procedimento è diverso, ed io suggerirei al Consiglio, se il dubbio c'è, di rinviare l'argomento, perché è molto pericoloso far passare come rettifiche, rettifiche che tali non sono, per le conseguenze - teoriche - che si potrebbero avere in caso di impugnazione del provvedimento alla Magistratura penale. Grazie.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Per quanto riguarda queste rettifiche, come parte politica non abbiamo dato nessuna indicazione all'Ufficio Tecnico, gli abbiamo detto soltanto se ci sono delle rettifiche tecniche, eccetera, di realizzarle e di farle.

Lascio la parola adesso al geometra Pinotti.

Geom. PINOTTI SIMONE

Una precisazione rispetto alla pubblicazione di documenti. In realtà io i documenti li ho pubblicati in parte, sono stati pubblicati sul sito

amministrativo sulla parte dedicata. Nasce - ma questo è un problema che va affrontato e che andrà affrontato con il collega del CED e chi gestisce il sito internet - il problema che sul sito, purtroppo, da parte nostra possono essere caricati solo documenti di una certa dimensione; quindi si tratta di file pdf, di allegati, grafici, ci sono disegni e quant'altro, ed è chiaro che non riusciamo mai a pubblicare tutto quello che vorremmo, ma tutte le volte bisogna chiamare la ditta del sito internet, farli pubblicare a loro. Questo è un tema che so che va affrontato, e cercheremo di risolverlo, ovvero ovviamente potete rivolgervi all'ufficio ed acquisire i documenti che sono necessari.

Rispetto alle rettifiche apportate, io capisco che, non avendo gli elaborati sotto mano, non avendoli potuti analizzare, possa nascere il dubbio su questo tema. In realtà vi invito a rileggere la norma. Qui il tema è proprio l'errata formulazione, cioè c'è proprio un errore; quel paragrafo, che è quello evidenziato, potrebbe anche sparire, che non incide in alcun modo su nulla rispetto agli ambiti individuati, perché sostanzialmente è collocato semplicemente al termine di un periodo nel quale si dice già tutto, e va solo a complicare la lettura della norma, e basta. E' questo il problema.

Probabilmente l'estensore voleva dire altro, anzi certamente, ne sono assolutamente certo, perché una norma che esordisce dicendo "si tratta di ambiti già assoggettati per i quali il piano esecutivo è già stato fatto, e che il P.G.T. conferma", e trovo assurdo che al termine di una norma in cui si dice "il P.G.T. lo conferma" si rimandi ad un Piano Regolatore che non è più neanche vigente. Questo è il problema.

Quel paragrafo, io per facilità l'ho ricollocato nella posizione naturale in cui secondo me poteva stare, ma poteva anche essere cancellato, perché non ha senso che un Piano di Governo del Territorio vigente rimandi ad un Piano Regolatore del 2004, che non è più vigente, che è scaduto.

Come posso io applicare una norma di un Piano Regolatore non vigente? Questo è il problema. Non ha davvero un senso la lettura della norma. Ma la norma sta in piedi nel momento in cui dico "ho un piano attuativo che è in corso, quando l'ho approvato aveva le sue norme, le sue regole, i suoi volumi, i suoi indici", cioè le sue capacità edificatorie assegnate. E' chiaro che finché si esaurisce continua ad applicarsi, ma quando si è esaurito cosa faccio? Mi rifaccio a un Piano Regolatore di dieci anni prima? Mi pare assurdo.

Quando si esaurisce cosa succede? Lo dice la norma: non si può sviluppar volumetria aggiuntiva, quindi se avevo mille metri cubi, mille restano. Ma che norme devo applicar? Se devo fare un intervento di manutenzione o un piccolo ampliamento o quant'altro, che non è nuova edificazione, o una modifica, o qualsiasi altro intervento, che norme applico? Evidentemente quelle del P.G.T., o quelle del Piano delle Regole, cioè quelle vigenti, in vigore al momento. Questo era il senso, secondo me, della norma.

E' chiaro che finchè c'è il piano attuativo, c'è un piano di lottizzazione in corso, è chiaro che finchè tutti hanno edificato nel comparto si applicano le sue norme specifiche; ma quando tutti hanno costruito, quando tutti hanno esaurito, cosa succede? Vuol dire che ogni intervento mi rimanda, perché il comma letto così, parametri ed indici, quindi si riferiscono al P.R.G. approvato.

Sembra rimandare tutto al P.G.T., perché non dice nulla sopra, sembra rimandare tutto ad un Piano Regolatore scaduto nel 2004, o meglio, scaduto nel 2008 quando è stato approvato il P.R.G., ma di dieci anni fa. Questo è evidentemente un errore, secondo me. Il paragrafo potrebbe anche sparire, non cambia il contenuto della norma secondo me.

Non cambia neanche sui piani attuativi anche rispetto a quel comparto. Non cambia, perché se c'è il suo Piano Attuativo e non è stato attuato, è chiaro che continua ad applicarsi quello, perché è un Piano Attuativo su cui il Consiglio Comunale aveva approvato e si era espresso. Quindi non cambia sostanzialmente il concetto della norma, cioè finchè vige il Piano, c'è il Piano Attuativo e si applicano le sue norme; quando decade, non si può sviluppare volumetria aggiuntiva, e questo è scritto in tutte le norme. Peraltro dice il P.G.T., lo individua, riporta gli ambiti: è chiaro che si rifà al P.G.T., non può rifarsi ad un Piano Regolatore scaduto e non vigente. Io è questo che ho semplicemente sollevato.

Quel paragrafo lì secondo me è un refuso peraltro della vecchia norma, io sono convinto che è un refuso della norma di P.R.G. sulle città; allora erano i Piani Attuativi vigenti, perché quando sono state elaborate le norme secondo me quella parte lì è un refuso. Potrebbe anche essere cancellato il paragrafo, non cambia, la norma sta in piedi da sola, non ha bisogno di quel paragrafo lì. Io l'ho ricollocato sopra, perché sopra ha un altro senso. Il punto è che resta l'ultimo comma, che è quello che poi è decisivo: una volta terminati, gli ambiti devono rispettare i parametri assegnati senza sviluppare volumetria aggiuntiva. Punto. Questo è.

Secondo me è così l'interpretazione, e secondo me è un errore mettere quel paragrafo lì in fondo, che sembra dire il contrario di quello che è stato detto poco prima, perché è tutto lì il problema. Secondo me è puramente un errore quel comma lì messo lì in quel paragrafo lì. Grazie.

Seg. Gen. Dott. FORTUNATO VITTORIO

Penso che si possa ragionevolmente ritenere che, al di là dell'eliminazione della locuzione "precisazioni", che in effetti il legislatore regionale non usa, si possa ritenere ragionevole quello che ha sostenuto il geometra Pinotti. Grazie.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Ci sono interventi? Consigliere Zampoleri.

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

Premetto che non voglio assolutamente convincere nessuno rispetto alla mia posizione, che comunque rimane una posizione personale. Quello che voglio ribadire è che, se la norma di fatto, anche nella sua formulazione modificata, non modifica quelli che sono i termini della norma originaria, non riesco a capire per quale motivo ci sarebbe bisogno....

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

Ok. Seconda cosa: il fatto che una norma di un P.G.T. rimandi a norme di un altro strumento urbanistico, non è scritto da nessuna parte che sia una prassi sbagliata. A volte capita, perché non si rimanda di fatto ad una pianificazione urbanistica non più vigente, si rimanda ad una norma che, come nel caso delle schede, lo vediamo dopo, dove si è preso copia-incolla dal vecchio P.R.G., anche in questo caso si potrebbe tranquillamente fare.

Secondo me non è proprio un problema di tipo legislativo, normativo, burocratico, si può fare. Quindi di fatto, potendosi fare questa cosa, mi viene ovviamente da interpretare la modifica che, ripeto, è una modifica che probabilmente rende migliore l'interpretazione, rende più snella attuare il P.G.T., è più lineare nella sua interpretazione.

Io personalmente ho dei limiti di comprensione, non ho capito né la prima formulazione, né la seconda formulazione, probabilmente è vero che questa mia difficoltà di comprensione è dovuta al fatto che questo paragrafo che si sposta faceva meglio ad essere eliminato, la norma sicuramente era più leggibile, non si instillava il dubbio del sospetto rispetto a questa cosa; rimane il fatto che dal mio punto di vista le due norme danno conseguenze urbanistiche completamente diverse, cioè la prima, come è stato sostenuto, rimanda ad un P.G.T. più vincolante, non tanto nelle volumetrie, quanto nelle modalità di intervento, potrebbe essere, non ho letto tutto il P.R.G., non era allegato, e non ho letto neanche il P.G.T., non era allegato. Potrebbe essere, è un profilo di dubbio che motiva la mia preoccupazione in questo caso.

Sta di fatto che, in ogni caso, l'applicazione di queste norme su questi cinque ambiti della città consolidata dà luogo a delle modalità di pianificazione diverse l'una rispetto all'altra. Diversamente non ci sarebbe stato bisogno di procedere ad una rettifica.

Personalmente da questo punto di vista non sarei così tranquillo nel rubricarle fra le correzioni, perché di fatto una correzione è tale quando per un refuso, come diceva il Segretario, per un evidente errore di formulazione, si

rilevasse che effettivamente quella norma è inapplicabile, cioè non funziona, non esiste, diventa assurda. In questo caso non è assurda, è semplicemente diversa: semplicemente non dà la possibilità di ottenere quello che normalmente si dovrebbe ottenere. Questo, mi chiedo, può essere un errore, ma secondo me la correzione di questo errore non si inquadra tanto nella procedura di rettifica, quanto in quella di variante. Questo è il mio dubbio.

Ovviamente nessuno di noi qua, a parte il Segretario Comunale fa l'avvocato di professione, il Segretario che ha le competenze legali, quindi penso che sia anche inutile sostenere reciprocamente fino all'estremo le rispettive posizioni. Probabilmente io non riuscirò mai a convincermi, perché non ho la possibilità di avere gli strumenti per convincermi, e così pure dall'altra parte sicuramente, avendo più motivazioni da portare a sostegno della propria tesi, probabilmente si rimane convinti della bontà di questa proposta, della regolarità di questa proposta.

A me il dubbio rimane. Siccome nel dubbio tendenzialmente non alzo la mano alla cieca, il nostro voto sarà ovviamente un voto contrario.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Geometra Pinotti, prego.

Geom. PINOTTI SIMONE

Semplicemente per chiarire che in realtà la valutazione che noi abbiamo fatto, ma questo è emerso anche in tanti altri procedimenti di altri Comuni, e probabilmente anche in qualche sentenza che adesso non ho, è chiaro che la volontà nella Regione Lombardia di introdurre la possibilità di apportare correzioni è chiaro che è finalizzata a rendere il procedimento più snello, perché è evidente, perché sappiamo tutti che in una variante i tempi proprio del procedimento sono lunghissimi. E' chiaro che la norma è finalizzata a snellire determinate procedure.

Ci sono diversi procedimenti fatti con correzioni che vi portano addirittura anche delle piccole interpretazioni all'interno della norma, se queste sono finalizzate a consentire una norma più di dettaglio, cioè che si legga meglio, che sia più scorrevole, che sia più di facile applicazione. Tutti questi procedimenti sono stati fatti con correzioni, cioè con correzioni degli atti di P.G.T., e non con varianti, perché è proprio lo spirito del legislatore e della norma quando ha introdotto la possibilità di apportar queste correzioni, cioè qui si tratta evidentemente, secondo me, poi, per carità, io capisco, però il concetto secondo me è che questa norma è sbagliata per come è scritta, c'è evidentemente un errore, perché quel rimando finale, che non è richiamato da nessuno parte, perché in tutta la lettura della norma del comma precedente non si legge nulla del Piano Regolatore, poi rimanda a dei parametri e indici,

ma che in realtà non esistono, perché i parametri e gli indici sono quelli del Piano Attuativo, non quelli del Piano Regolatore.

Secondo me è un refuso del Piano Regolatore, però, ripeto...

Seg. Gen. Dott. FORTUNATO VITTORIO

Se la rettifica comporta una diversa applicazione della norma, a mio modo di vedere non è più un errore materiale, perché se per effetto di questa rettifica si genera una diversa interpretazione della norma, allora a mio modo di vedere, senza confrontare la giurisprudenza, ritengo che la procedura non sia questa, ma quella della variante.

L'esempio banale, ma calzante, è quello di prima, cioè io scrivo "Fortunato" anziché "Fortunati". Quello è un chiaro errore materiale. Se la rettifica genera una diversa applicazione della norma, io sarei cauto, cioè ci vuole una variante.

Anche l'interpretazione autentica non si può fare, secondo me, con questo tipo di procedura. L'interpretazione autentica di una norma non si può fare con il 14 bis.

Io faccio un proposta razionale: ma perché, visto che faremo un altro Consiglio Comunale a breve, non sospendiamo l'argomento, se non ricorrono gli estremi dell'urgenza, e lo verifichiamo anche sci con l'Avvocato Ballerini? In modo che veniamo qui tranquilli e siamo sicuri che quello che facciamo lo facciamo senza tema di avere attacchi, visto che in questo momento il Comune di Cologno è nel bersaglio.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Come maggioranza non abbiamo niente in contrario. Potremmo anche votare, però, per essere più sicuri dal punto di vista tecnico, lo possiamo benissimo sospendere, non c'è nessuna urgenza, e verificare. Quindi possiamo benissimo portarlo nel prossimo Consiglio Comunale.

Consigliere Drago, prego.

Cons. DRAGO CHIARA

Semplicemente per fare alcune osservazioni che mi sono un po' venute ascoltando questo dibattito. Ovviamente non ho le competenze tecniche del geometra Pinotti e dell'architetto Zampoleri, però, come ricordava adesso il Segretario, credo che razionalmente, interpretando quello che è lo spirito della norma, se in effetti queste modifiche vanno poi a comportare differenze dal punto di vista della pianificazione urbanistica sui territorio sui quali incidono, ed in particolare appunto l'ambito è probabilmente quello del laghetto, su cui peraltro insistono già diverse proroghe, quindi mi chiedo anche perché siano arrivate ora queste rettifiche, e non in un altro momento, i margini di dubbio

sono numerosi. Se ci sono conseguenze dal punto di vista di vista della pianificazione, evidentemente anche secondo me si tratta di una variante.

Altre osservazioni. Prima, quando si è chiesto un parere alla maggioranza, il Sindaco ha risposto “non le abbiamo fatte noi, le ha proposte il tecnico”, però siamo qui in Consiglio Comunale come amministratori a dire la nostra su questa proposta, quindi mi aspetto come minimo che, non sono da parte del geometra Pinotti, che è la parte tecnica, ma anche da parte dell’Assessore e del Sindaco, ci sia una presa di posizione su questi documenti, che non sia soltanto “l’ha detto il tecnico”, perché altrimenti mi chiedo quale sia il vostro ruolo. Di questi tempi ho molti dubbi su quello che attualmente è il vostro ruolo.

La risposta poi del Segretario mi ha inquietato ancora di più, nel senso che lo ringrazio per la tutela che sta mettendo in atto in questa fase; dall’altra rifletto anche sul fatto che le indagini in corso probabilmente, anzi, sicuramente già nell’atteggiamento che vediamo qui questa sera l’osservazione sul fatto che questo tipo di modifiche non fossero una correzione, ma una variante, l’architetto Zampoleri le aveva già fatte anche in altre occasioni, e ricordo che l’esito era stato diverso dal punto di vista della conseguenza in Consiglio Comunale. Avevate deciso comunque di procedere, approvando la proposta che avevate fatto.

Ora la proposta è di sospendere in autotutela, chiedendo un ulteriore parere legale, che a mio avviso, nel momento in cui si porta un documento in Consiglio Comunale, dovrebbe già esserci la certezza da parte vostra che il documento che sottoponete alla nostra attenzione sia corretto dal punto di vista della procedura, quindi non sono tranquillo nemmeno in questa occasione, purtroppo.

E poi è molto inquietante perché, ripeto, probabilmente le indagini in corso ingesseranno - questa sera ne è una dimostrazione - l’azione politica della maggioranza, rendendo ancora più evidente a mio avviso il fatto che forse per il nostro Comune sarebbe meglio che questa maggioranza facesse un altro tipo di scelta e si dimettesse, perché se ogni volta dobbiamo mettere in discussione la regolarità procedurale di ciò che viene presentato in Consiglio perché avete delle indagini in corso, capite bene cari miei che non si approva più nulla. Quindi io sono molto preoccupata.

Se l’architetto Zampoleri non avesse sollevato queste osservazioni questa sera in Consiglio Comunale, probabilmente la situazione, come è già capitato altre volte, visto che ad analoghe osservazioni spesso avete risposto anche con una certa arroganza, “no, siamo sicuri, è tutto a posto”, probabilmente questo punto sarebbe andato via - permettetemi il termine - liscio, come già altre volte è successo, salvo poi lasciare in noi dei dubbi, e probabilmente i nostri dubbi erano anche fondati.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Le altre volte è andato approvato via liscia perché avevamo un parere legale del nostro Segretario Comunale. Siccome anche il nostro Segretario Comunale dice che è opportuno sentire un parere legale di un altro avvocato, per quello sospendiamo.

Se il Segretario Comunale mi dice che secondo lui è tutto regolare, noi, come maggioranza, lo approviamo. Siccome prima di venire in Consiglio Comunale sembrava tutto a posto, e siccome la normativa a livello nazionale e regionale è sempre molto semplice da interpretare, è sempre molto chiara, per cui si arriva a queste cose.

Seg. Gen. Dott. FORTUNATO VITTORIO

Io volevo fare una precisazione: il terrorismo delle indagini in corso, che non è quello che mi induce, perché anche il Governo in autotutela annulla i provvedimenti....

Cons. DRAGO CHIARA

Le ho citate perché le ha citate Lei.

Seg. Gen. Dott. FORTUNATO VITTORIO

Sì, sì. Il diritto è un materia complessa, certezze non ce ne sono, tant'è che le indagini nascono anche da cattive interpretazioni dei Giudici penali rispetto a quelli che hanno una formazione diversa, e non vuol dire che poi andranno nella direzione che tutti auspicano, o meglio, tutti gli indagati non auspicano, quindi non dobbiamo creare allarmismi.

Io ho risposto soltanto ad un'osservazione corretta, fatta dall'architetto Zampoleri, quindi non è il caso di scomodare se gli atti pregressi sono legittimi o meno, perché non mi pare che Cologno abbia fatto incetta di atti illegittimi; al di là di quelle segnalazione che sono state fatte, in tutti questi anni non mi pare che anche la Corte dei Conti abbia sollevato questioni di fronte ad una miriade di atti che sono stati mandati, sono stati tutti archiviati, quindi mi pare che il Comune di Cologno agisce correttamente, e dimostrerà di agire correttamente anche nelle indagini che stanno venendo avanti. Di questo io ne sono assolutamente certo.

Al di là di questa mia previsione, che è solo una previsione, ottimistica ovviamente, io dico che prudenza vuole che se questo atto non è urgente, io ho sottolineato: è urgente? E voi mi dovete rispondere sì o no.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

No, non è urgente.

Seg. Gen. Dott. FORTUNATO VITTORIO

Allora, se non è urgente, io dico che è preferibile approfondire questo tema per capire meglio. Magari poi io mi sbaglio, però avremo perso 10 giorni, 15 giorni.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Ok, l'importante è fare le cose correttamente, il più corrette possibile. Dopo si sa che, siccome la norma è interpretabile, non si ha mai una certezza in questo Stato.

Ci sono altri interventi? Propongo di sospendere questo punto all'ordine del giorno in un prossimo Consiglio Comunale.

Chi è favorevole alla sospensione alzi la mano. Contrari? Astenuti? 1 astenuto (Cuter Mirko). Tutti gli altri favorevoli alla sospensione di questo punto all'ordine del giorno.

**OGGETTO N. 3 – AFFRANCAZIONE LIVELLI (REGIO
DECRETO LEGGE 15.07.1923 N. 1717) MAPPALI 463 E 5819.**

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Relazionerà il geometra Pinotti.

Geom. PINOTTI SIMONE

Grazie. Si tratta sostanzialmente di un'istanza pervenuta per chiedere al Consiglio Comunale l'affrancazione di un diritto livellario del signor Consoli Giacomo. Era già stato fatto, ne sono stati fatti alcuni.

Ricordo che la strada comunale dei livelli ha questa sorta di aree con questo diritto, che deriva dai diritti feudatari, si tratta sostanzialmente di una sorta di enfiteusi nella quale il proprietario del fondo cedeva in uso il terreno agricolo per la coltivazione.

Ricordo che tutto il procedimento è regolato dalle norme del Codice Civile, nello specifico, le quali disciplinano che il Consiglio Comunale è chiamato semplicemente a consentire, in realtà l'affrancazione, perché è un diritto del livellario chiedere l'affrancazione, se non lo ottiene dal Consiglio Comunale lo può ottenere in sede giudiziaria chiedendo al Giudice, ed avviene l'affrancazione giudiziaria. Anche la corresponsione del diritto di affrancazione e della stima dell'importo che il livellario deve riconoscere al proprietario, in questo caso al Comune, è stabilito con una formula nel Codice Civile, ed è calcolato sulla capitalizzazione del reddito domenicale, diviso il saggio legale in vigore al momento dell'atto, o della determinazione della stima. In questo caso è cambiato da poco il saggio, ed è diventato lo 0,5%, e l'indennizzo rispetto al reddito domenicale, sulla sua capitalizzazione pari a 9.338,40 euro, che è l'importo che in sede di ATO, per diventare titolare e proprietario a tutti gli effetti, il signor Consoli dovrà riconoscere al Comune per ottenere l'affrancazione.

Si tratta semplicemente di un provvedimento formale, nel senso che il soggetto livellario ha tutto il diritto di ottenere l'affrancazione del bene, perché questo bene lo usa e l'ha gestito come se fosse suo, sostanzialmente, e quindi è il Codice Civile che regola questa disposizione.

Ricordo che ne abbiamo fatti peraltro in Consiglio Comunale diversi, uno proprio di questo signore; la strada comunale dei livelli si chiama non a caso così, proprio perché c'erano tutti questi diritti reali di godimento.

Intervento fuori microfono non udibile.

Geom. PINOTTI SIMONE

E' cambiato il saggio legale, è stato abbassato dall'1% allo 0,5%, e questo ha fatto aumentare l'indennizzo evidentemente. E' semplicemente il reddito domenicale rivalutato dell'80%, diviso il saggio legale. Grazie.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Grazie geometra. Ci sono interventi? Consigliere Zampoleri, prego.

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

Grazie. Conditio sine qua non affinché un livello possa essere affrancato è che la destinazione urbanistica sia agricola, altrimenti muterebbe il valore, quindi verrebbe meno il senso stesso della permanenza del livello.

Nella proposta non rilevo da nessuna parte la destinazione urbanistica.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

Però non sta scritto. Chiederei se fosse possibile di integrare la proposta con la destinazione urbanistica dell'area, per maggior correttezza, visto che non sono assolutamente contrario all'affrancazione.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

Lo so, però questa è la conseguenza. La causa ovviamente deve essere che il terreno sia sostanzialmente a destinazione agricola. Basterebbe aggiungere un capoverso con scritto "considerato che i mappali di cui alle particelle tal dei tali hanno destinazione agricola come da P.G.T. approvato tal dei tali" ed io sarei tranquillissimo.

E' la certezza di andare ad approvare una cosa regolare sotto il profilo tecnico. Se non sta scritto, anche in questo caso, per una semplice questione di mancanza di certezza, non me la sento di approvare.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Anche se non è favorevole, non mi interessa.

Vice Sindaco LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO

Visto e considerato che non ci cambia niente, per un qualcosa di più possiamo inserire la dicitura, non cambia niente, non è che va a stravolgere la delibera.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Sì, non cambia niente, però...

Vice Sindaco LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO

E' pacifico che l'area è agricola, perché è nel Parco del Serio, c'è anche il mappale.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

C'è anche il mappale che è agricolo.

Vice Sindaco LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO

Però se c'è da aggiungere una dicitura, la aggiungiamo, che problemi ci sono?

Intervento fuori microfono non udibile.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Sì, non cambia niente, mettiamola pure a destinazione agricola, anche se dal P.G.T. risulta agricola.

Ci sono altri interventi? Quindi approviamo questa proposta con questa modifica.

Chi è favorevole alzi la mano. All'unanimità.

OGGETTO N. 4 – AMBITO DI TRASFORMAZIONE DELLA CITTÀ RESIDENZIALE DIFFUSA DENOMINATO TR5 DA ATTUARSI MEDIANTE PROPOSTA DI PIANO DI LOTTIZZAZIONE DI INIZIATIVA PRIVATA EX ARTICOLO 14 DELLA LEGGE REGIONALE 11 MARZO 2005 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI E INTEGRAZIONI - PRIMA VARIANTE – APPROVAZIONE.

Seg. Gen. Dott. FORTUNATO VITTORIO

Scusate, prima che inizi la discussione, chi si trova in posizione di conflitto di interessi rispetto a questo argomento deve lasciare l'aula.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Relazionerà l'Assessore Madè Federica.

Ass. MADE' FEDERICA

Il punto all'ordine del giorno tratta l'approvazione di una variante a un ambito di trasformazione, che prevedeva la monetizzazione di un parcheggio a causa di una variazione del progetto che inseriva un nuovo passo carrabile.

Il punto è stato adottato nei Consigli Comunali precedenti, non sono pervenute osservazioni, quindi si chiede al Consiglio di approvare il punto. Grazie.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Ci sono interventi? Consigliere Zampoleri, prego.

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

Semplicemente per ribadire la posizione che avevamo assunto in sede di adozione, nella quale c'eravamo astenuti per le motivazioni che sono già state riportate nel verbale allegato alla delibera. Quindi ci asterremo, per coerenza.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Altri interventi? Non ci sono altri interventi. Passiamo alla votazione. Chi è favorevole alzi la mano. Contrari? Astenuti? 4 astenuti.

OGGETTO N. 5 – INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE SIGNOR CUTER MIRKO AI SENSI DELL'ARTICOLO 24, COMMI 2, 3 E 4 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE AVENTE COME OGGETTO "INTERROGAZIONE SUI COSTI CONNESSI AL CENTRO NATATORIO IN PROJECT FINANCING".

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Prego il Consigliere Mirko Cuter di fare l'interrogazione.

Cons. CUTER MIRKO

La ringrazio, e dico anche "finalmente", perché è forse il tema principale che c'è nel nostro paese in questi giorni.

In Consiglio Comunale è venuta tanta gente, mi spiace debba stare anche in piedi per aspettare diverso tempo, perché questo è il tema principale, ci sono tre interrogazioni su questo tema e sono state separate, arrivano anche all'ultimo punto, quindi sarà un po' lunga affrontarle tutte.

La mia premessa è che, siccome nei Consigli Comunali precedenti è stato dichiarato da questa Amministrazione che il Centro Natatorio ai colognesi non è costato nemmeno un euro, volevo chiedere una chiarificazione se non è stato sostenuto nessun costo, oppure ci sono stati dei costi sostenuti relativi a questa opera, e la loro quantificazione.

I costi sostenuti suppongo possono essere quelli per la realizzazione dei parcheggi, delle opere di urbanizzazione, dell'acquisto dei terreni su cui sorge, e di altre spese connesse magari per le trattative sostenute con l'Istituto di Credito Sportivo o per le trasferte, e se ci sono dei costi sostenuti e che tuttora stiamo sostenendo per la sorveglianza e per l'assicurazione di questo complesso. Grazie.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Risponderò io stesso. In riferimento all'interrogazione del 29 novembre 2014, acclarata al protocollo comunale in data 29 novembre 2014 al n. 18.189, la presente relazione è tesa a rispondere ai quesiti evidenziati nell'interrogazione, evidenziando quali siano stati i costi sostenuti per la realizzazione dell'opera, le spese per le emissioni presso l'Istituto del Credito Sportivo di Roma, e le azioni di sorveglianza e controllo del complesso natatorio.

Costi diretti e indiretti. Con riferimento alla prima domanda dell'interrogazione, si evidenzia che i costi diretti e indiretti sostenuti in ordine al Centro Natatorio, con particolare riferimento all'acquisizione delle aree e all'esecuzione delle opere di urbanizzazione ammontano ad euro 1.925.929,01, di cui euro 1.145.929,01 per l'acquisizione delle aree, ed euro 780.000 per la realizzazione delle opere di urbanizzazione. Questi 780.000

euro per la realizzazione delle opere di urbanizzazione vanno a servire non solo il Centro Natatorio, ma anche il centro sportivo di calcio; sono opere di urbanizzazione che dalla Francesca vanno fino al Centro Natatorio e agli impianti sportivi di calcio.

Il Comune ha esperito anche interventi urgenti necessari per mantenere in efficienza e funzione il centro, in particolare: determina area gestione del territorio n. 97 del 2014 per euro 3.615,71; determina area gestione del territorio n. 100 del 2014 per euro 4.814,12; determina area gestione del territorio n. 129 del 2014 per euro 7.114,23; determina area gestione del territorio n. 163 del 2014 euro 3.234,75.

Spesa di trasferta per ICS. In riferimento alle spese sostenute per le trasferte a Roma finalizzate al raggiungimento di accordi con ICS, si evidenzia che il costo complessivo per il Comune per l'anno 2014, secondo il prospetto che qua è allegato, è stato di euro 1.109,98.

Sorveglianza e assicurazione del Centro Natatorio. In riferimento alle azioni intraprese per la sorveglianza del centro, si evidenzia che sono state sostenute spese scritte anche al punto precedente per la sistemazione, rimessa in funzione dell'impianto di allarme, e nello specifico lo stesso impianto di allarme è stato potenziato, con l'installazione di videocamere anche negli spazi ancora a cantiere. Si ha inoltre una spesa mensile di euro 549 per n. 3 interventi notturni di sorveglianza al giorno. Il costo dell'assicurazione di tutto il complesso è inserito nel costo complessivo di assicurazione di tutti gli immobili comunali.

E' soddisfatto della risposta?

Intervento fuori microfono non udibile.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Due rotatorie.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. CUTER MIRKO

Ho capito che è qualcosa più di un euro. Parzialmente soddisfatto.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Ok, grazie.

OGGETTO N. 6 – INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE SIGNOR CUTER MIRKO AI SENSI DELL’ARTICOLO 24, COMMI 2, 3 E 4 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE AVENTE COME OGGETTO “INTERROGAZIONE SU INTERVENTI A FAVORE DELLA PROTEZIONE CIVILE”.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Prego il Consigliere di presentare la sua interrogazione.

Cons. CUTER MIRKO

Premesso che

- l’intervento della Protezione Civile ha sempre maggiore rilievo ed importanza a livello nazionale, e senza dubbio si può dire che sia ormai fondamentale per la nostra sicurezza;
- Nel nostro Comune è attivo un Gruppo Volontari, che conta ben 18 persone;
- tale gruppo ad oggi parrebbe essersi interamente autofinanziato;

Considerato che

- sono disponibili dei contributi da parte del Dipartimento della Protezione Civile, che sono disponibili già dal 2013, e finanziano fino al 95% degli interventi; interventi che possono essere il potenziamento della capacità operativa e di intervento mediante acquisizione di nuove attrezzature e mezzi; miglioramento della preparazione tecnica mediante addestramento ed ogni altra attività, anche a carattere formativo; la diffusione della cultura della Protezione Civile mediante la formazione e l’informazione alla popolazione;
- nell’assestamento di bilancio approvato in Consiglio il 28 novembre si erano inseriti 28.000 euro di spese per dotazione alla Protezione Civile;

Sono a chiedere se l’Amministrazione Comunale

- abbia presentato domanda per il contributo nell’anno 2013, e in caso negativo per quale motivo;
- in caso negativo se l’abbia invece presentata nel 2014 (questa interrogazione era del 9 dicembre, oltre un mese fa);
- in merito alle spese previste in assestamento di bilancio:
 - in cosa consistono quei 28.000 euro;
 - se sono già stati firmati dei contratti;
 - se ci sia data certa sull’approvazione, non per entrar nello specifico del acquisto, ma era una sorta di spinta per finalizzare l’acquisto;

- se si sia studiata e valutata l'opportunità, infine, che offriva quanto pare questo finanziamento del Dipartimento Nazionale Regionale che, potendo finanziare fra il 75% e il 95% dell'investimento, se il Comune era disponibile aveva spazio per poter mettere una spesa di 28.000 euro, a questi si potevano aggiungere altri 100.000 euro da parte del finanziamento.

Ripeto, è del 9 dicembre. Grazie.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Risponderà l'Assessore Picenni Marco.

Ass. PICENNI MARCO

Grazie Sindaco e buona sera a tutti. Io ho scritto una risposta, cercando di specificare innanzitutto i contenuti del bando proposto dalla Conferenza Unificata, e poi pubblicizzato dal Dipartimento, appunto, proprio perché, leggendo anche l'interrogazione, mi è sembrato di capire che non fosse molto chiaro, tant'è che ci sono un po' delle incongruenze tra l'interrogazione stessa ed il bando, e dico questo anche perché -devo dire la verità - noi stessi abbiamo fatto difficoltà, e si sono rese necessarie delle comunicazioni al Dipartimento stesso per chiedere dei chiarimenti in merito. Quindi procedo con la lettura della risposta.

Appare doveroso condividere quanto ho appena accennato nelle premesse dell'interrogazione, dal momento che tutta l'Amministrazione concorda all'unisono nel ritenere che il Gruppo di Protezione Civile sia stato e continui ad essere una preziosa risorsa per il nostro territorio.

Tuttavia, al fine di meglio comprendere l'oggetto della domande ed evitare l'insorgere di fraintendimenti ed incomprensioni, sembra opportuno specificare in via preliminare che in sede di Conferenza Unificata del 17.10.2013 i componenti della Conferenza Stato Città ed Autonomie Locali e della Conferenza Stato-Regioni hanno raggiunto un'intesa, previo accoglimento degli emendamenti formulati dall'Associazione Nazionale Comuni Italiani sui criteri per la concessione, da parte del Dipartimento della Protezione Civile, dei contributi per il finanziamento dei progetti presentati dalle organizzazioni di volontariato di Protezione Civile nel triennio 2013/2015. Questa intesa è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale il 7.11.2013.

I contributi possono essere erogati per, come ha detto il Consigliere Cuter: potenziamento della capacità operativa ed intervento delle colonne mobili; delle organizzazioni iscritte nell'elenco centrale del Dipartimento della Protezione Civile; il potenziamento della capacità operativa e di intervento delle colonne mobili del volontario nelle Regioni e nelle Province Autonome; il potenziamento delle capacità operative; intervento nelle

organizzazioni iscritte negli elenchi territoriali, sia mediante acquisizione di nuove attrezzature e mezzi, sia mediante potenziamento ed ampliamento della capacità tecnica e di mezzi già in loro possesso. Poi ancora la diffusione della cultura della Protezione Civile mediante la formazione e l'informazione alla popolazione in materia di previsione e prevenzione dei rischi; il miglioramento della preparazione tecnica mediante l'addestramento in ogni altra attività, anche a carattere formativo, dei volontari.

Lo stanziamento annuale totale viene suddiviso in tre ambiti: il 50% è riservato alle organizzazioni scritte nell'elenco centrale (questa quota è detta nazionale); il restante 50% è riservato alle organizzazioni iscritte negli elenchi territoriali, prevedendo in questo ambito due ulteriori quote distinte: il 35% collegato in modo strategico alle colonne mobili regionali (questa quota è detta appunto regionale), e l'altro 15% è dedicato alle realtà non organicamente incardinate nelle colonne mobili, in particolare gruppi comunali e le piccole realtà associative locali (questa quota è detta locale).

Sono esclusi dal finanziamento: i progetti presentati da organizzazioni che abbiano beneficiato di contributi erogati l'anno precedente; i progetti relativi al potenziamento della capacità operativa ed intervento delle colonne mobili; delle organizzazioni scritte nell'elenco centrale e delle organizzazioni scritte negli elenchi territoriali sono finanziabili di norma nella misura massima del 75% delle riserve ancora disponibili, mentre i progetti relativi alla diffusione della cultura della Protezione Civile mediante la formazione e l'istruzione sono finanziabili di norma nella misura massima del 95%.

Entro il 31 dicembre di ciascun anno, degli anni 2013, 2014 e 2015, il Dipartimento della Protezione Civile comunica, con avviso pubblicato sul proprio sito istituzionale, l'importo delle disponibilità destinabili al finanziamento dei progetti di potenziamento relativi alla rispettiva annualità, sulla base del bilancio di previsione approvato per l'anno successivo.

Per il 2014 sono stati stanziati un totale di 3 milioni di euro, di cui 1.500.000 come quota nazionale, un 1.050.000 come quota regionale, 450.000 come quota locale.

Il Dipartimento della Protezione Civile approva gli elenchi dei progetti ammessi a contributo e i relativi importi, separatamente rispetto ai tre ambiti regionale, nazionale e locale. L'elenco dei progetti finalizzati all'implementazione delle colonne mobili nazionali viene trasmesso alle Direzioni di Regioni e Province Autonome per un'ulteriore verifica di esclusione delle sezioni locali che hanno presentato domanda per usufruire della quota regionale.

L'ammissione al contributo viene comunicata tramite posta elettronica certificata alle organizzazioni beneficiarie, e per conoscenza alle Amministrazioni Regionali. Entro 45 giorno dall'esito, le organizzazioni di volontariato sono tenute a comunicare l'accettazione del contributo al

Dipartimento - Servizio Volontariato, via posta elettronica certificata. Passati ulteriori 45 giorni, il Dipartimento della Protezione Civile procede all'adozione del provvedimento di concessione dei contributi che, previo controllo da parte degli organi preposti, viene pubblicato sul sito istituzionale.

Il Dipartimento eroga i contributi in tre tranches: un primo acconto pari al 50%; un eventuale secondo acconto pari all'ulteriore 30% del contributo concesso; un saldo residuo su richiesta dell'organizzazione proponente a conclusione del progetto, da presentarsi mediante posta elettronica certificata, contenente in allegato la rendicontazione delle spese sostenute.

Dalla data di accreditamento del primo acconto le organizzazioni hanno un anno di tempo per realizzare completamente il progetto. Può essere chiesta un'unica e motivata proroga per un massimo di sei mesi. Il Dipartimento effettua gli accertamenti sull'effettiva realizzazione del progetto.

Da ultimo, con nota del 5.11.2013, protocollata al n. 57346, il Dipartimento ha precisato, oltre alle altre cose, che sarà ammesso un solo progetto per ciascuna organizzazione nell'anno.

In seguito a questa necessaria spiegazione dei criteri per la concessione dei finanziamenti, per dare risposta all'interrogazione si precisa che per l'annualità 2013 non è stata presentata alcuna domanda, in quanto, come specificato sopra, la Conferenza Unificata si è riunita per la decisione dell'erogazione dei contributi in data 17/10, e la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale è datata 7.11.2013. Il responsabile della Protezione Civile Locale di Cologno al Serio ha ricevuto la comunicazione dal Dipartimento, con la quale si informava di tale opportunità, solamente a metà del mese di novembre.

In virtù di ciò, ed in considerazione del fatto che il termine ultimo per la presentazione della domanda era il 31/12 dello stesso anno, le tempistiche ristrette non hanno consentito allo stesso Gruppo e all'Amministrazione di istruire tempestivamente la pratica per la candidatura. Ad ogni buon conto questa non è stata una scelta solo ed esclusivamente dettata da esigenze organizzative, bensì è stata anche il frutto di una decisione ponderata, portata avanti di concerto dagli stessi soggetti, nella loro logica di non affrettare la predisposizione di un progetto che non avrebbe potuto giovare a nessuno, ma che anzi avrebbe rischiato, se effettivamente finanziato, di precludere la possibilità di partecipare nel 2014 per obiettivi ben più concreti e ritenuti dal Gruppo di maggiore utilità. Tale preclusione sarebbe stata dettata dal fatto che il Dipartimento finanzia un solo dei progetti presentati dallo stesso Ente nell'arco addirittura del triennio (perché ci siamo informati anche su questa cosa).

Per l'anno 2014 la domanda è stata regolarmente presentata in data 22.12.2014 all'attenzione del Dipartimento e degli Uffici Regionali e Provinciali di competenza. Con la stessa si è chiesta la concessione di un contributo per un totale di 24.265 euro, IVA compresa, per l'acquisto di un

furgone Renault Master VP Combi a nove posti, e dei seguenti accessori optional: kit tipo b; installazione fissa tipo 6; colore bianco ghiaccio; chiusura centralizzata a sicurezza; gancio traino e pack tecno; fari fendinebbia; sensori di parcheggio posteriori; computer di bordo cruise control.

Alla domanda sono stati allegati i seguenti documenti necessari per l'accettazione della stessa: relazione illustrativa e tecnica del progetto di acquisizione dei mezzi e attrezzature in relazione alle prevedibili esigenze e alle modalità di impegno; documento preventivo di spesa relativo al progetto; dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante la veridicità della documentazione allegata alla domanda.

Le somme stanziare in bilancio sono relative proprio all'acquisto di tale autoveicolo, in quanto il dipartimento ha fatto sapere della necessità che nell'apposito capitolo siano stanziare le somme necessarie all'eventuale copertura integrale del progetto presentato da parte dell'Ente Comunale.

Vi è tuttavia la possibilità che sia il finanziamento stesso a coprire interamente l'importo dell'autoveicolo, consentendo all'Amministrazione di rivalutare la destinazione di tali somme. Ad oggi l'unico documento relativo al mezzo è il preventivo formalizzato dalla Renault Italia S.p.A.. Una volta saputo se il Dipartimento finanzierà il progetto e per quali importo, a quel punto procederemo all'acquisto effettivo.

Come descritto in precedenza, le tempistiche per la pubblicazione della graduatoria non sono meglio specificate nel documento, pertanto la data di ultimazione dell'iter è un'incognita lasciata alla discrezionalità del Dipartimento sulla tempistica necessaria per il vaglio di tutte le domande pervenute.

Sul punto quattro dell'interrogazione mi permetto di specificare che vi è un errore nella parte in cui si dice che si possono raggiungere fra il 75% e il 95% dell'investimento, in quanto le due percentuali, come specificato in precedenza, si riferiscono a due categorie di progettualità ben distinte, non riferendosi dunque alle fasce limite nelle quali verrà ricompreso il finanziamento.

Chiedo infine la cortesia al Consigliere proponente di specificare l'operazione matematica che ha consentito di giungere all'importo di 110.000 euro menzionato nell'interrogazione, in modo da fare comprendere e replicare correttamente.

Ad ogni modo preciso che le percentuali indicate non si calcolano sulle somme stanziare dall'Ente proponente, nel nostro caso il Comune, bensì sull'importo stanziato dal Dipartimento, rimasto a disposizione, una volta evasa la domanda rispettivamente sovrapposta, nella graduatoria stilata dallo stesso. Grazie.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

E' soddisfatto o no della risposta?

Cons. CUTER MIRKO

Parzialmente soddisfatto. Ci siamo incontrati proprio il 9 dicembre, e non mi sembravate così informati il 9 dicembre, probabilmente poi si è chiarito, infatti anche il mio ultimo punto 4 chiedeva una specificazione da parte vostra, poi evidentemente avete approfondito, avete capito, ed il 22 dicembre siete riusciti a fare questa domanda.

L'ordine però non è stato fatto, è stato fatto solo il preventivo? Mentre al tempo mi avevi detto che eri obbligato a fare l'ordine, se fosse andato avanti, quindi c'era una conoscenza errata della norma anche al 9 dicembre da parte vostra. Parzialmente soddisfatto, sono comunque contento che si sia acquistato il mezzo.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. CUTER MIRKO

Anche se non arriva il finanziamento lo acquistate, perché a bilancio c'è.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. CUTER MIRKO

Allora non soddisfatto.

OGGETTO N. 7 – INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE SIGNOR CUTER MIRKO AI SENSI DELL’ARTICOLO 24, COMMI 2, 3 E 4, DEL REGOLAMENTO DI CONSIGLIO COMUNALE AVENTE COME OGGETTO “INTERROGAZIONE SULLA PROMOZIONE DI EVENTI IN COLOGNO AL SERIO”.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Risponderà sempre Picenni Marco, prima sempre il Consigliere Cuter, del resto è l’unico Consigliere di Coalizione Libera, per cui non può dividere i compiti con altri Consiglieri!

Presenti la sua interrogazione, prego.

Cons. CUTER MIRKO

Anche questa è del 15 dicembre, e sembra passata una vita dal dicembre, visti i fatti che sono successi.

Nel nostro Comune quasi ogni settimana si svolgono diverse manifestazioni, eventi, mostre. Tali manifestazioni sono promosse da diversi Enti, associazioni, oratorio, parrocchia, privati, colognesi e non, alcuni anche patrocinati dal Comune di Cologno al Serio. Questi eventi hanno molteplici funzioni sociali, tra cui la maggior parte per beneficenza ad associazioni no profit, tutte comunque ravvivano la vita del paese e permettono ai cittadini di divertirsi, interessarsi a diverse realtà, interagire con sensibilità diverse. In poche parole di crescere continuamente.

Questi eventi sono frutto di sacrifici dei loro organizzatori e aiutanti, quasi sempre con colognesi nel loro gruppo, i quali impiegano il proprio tempo libero in queste utilissime, per quanto detto sopra, attività e passioni; non tutte le organizzazioni hanno la stessa possibilità di pubblicizzare dei propri avvenimenti, a prescindere dalla bontà dell’azione e del fine del ricavato.

Considerato che l’Amministrazione Comunale ha una possibilità unica di coordinamento di questi avvenimenti, in quanto super partes ed istituzionalmente tenuta a questo, in quanto è promotrice di benessere e crescita sociale; purtroppo però alcune volte sembra deficitaria in questo senso, non pubblicizzando per nulla, o molto poco, alcuni avvenimenti importanti di beneficenza sul nostro territorio.

Si chiede quindi all’Amministrazione Comunale: se ritiene soddisfacente la sezione “Vivi il Comune” dedicata agli avvenimenti di Cologno al Serio nel proprio portale, che in prima apertura riporta la dicitura “non aggiornata dal 26 febbraio 2013”, e già allontana la navigazione della maggior parte degli utenti, e questo almeno mi risultava al 15/12, so che adesso qualcosa è cambiato; per quale motivo il calendario degli eventi, individuabile solo in un secondo tempo da chi insiste nella ricerca, non sia

aggiornato da tre mesi e riporti avvenimenti solo per i prossimi 15 giorni, infatti finiva al 31/12 , non c'era nessun evento per il 2015, e non abbia riportato alcuni importanti avvenimenti in paese, come in primis il concerto gospel che si era tenuto in chiesa; se non sarebbe più opportuno, per non dire doveroso, dare maggior risalto al calendario “eventi” e agli stessi eventi nel sito istituzionale del Comune; impostar una newsletter mensile, e non saltuaria, che riporti gli avvenimenti programmati; istituire un blog, o molto più semplicemente un profilo facebook, che oltre alla promozione degli eventi permetta l’interazione diretta fra organizzatori e interessati per lo scambio di ogni informazione e curiosità, perché è vero che le diverse associazioni possono avere il loro profilo, ma quello comunale potrebbe permettere di intercettare associazioni che non si conoscono.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Risponderà sempre Picenni Marco.

Ass. PICENNI MARCO

Anche qui ho cercato di impostare una risposta divisa sulle quattro tematiche, quindi gli eventi, le associazioni e la Commissione Sport e Tempo Libero, poi la questione della pubblicizzazione degli eventi, il sito comunale ed i social network, un piccolo spunto sui social network.

Come abbiamo avuto modo di notare, anche con ritmica frequenza durante l’appena trascorso periodo di festività, Cologno al Serio è rimasto un paese molto vivo negli anni. Nonostante le innumerevoli difficoltà che si possono riscontrare nella preparazione e nella organizzazione dei vari avvenimenti, le nostre associazioni non si scoraggiano e proseguono la propria attività nello spirito del bene comune che alimenta il loro operato.

L’Amministrazione, ed in particolare l’Assessorato al Tempo Libero, non può che gioire nel ritrovarsi una struttura associativa così attiva sul territorio. Tale fermento creativo è sempre stato sostenuto da questa maggioranza, che ha costantemente risposto alle richieste di supporto, non solo patrocinando gli eventi, bensì cofinanziandoli all’esigenza e mettendo a disposizione molto del materiale comunale.

Dal lato operativo l’Amministrazione lavora per il tramite di una Commissione costituita ad hoc per pensare e concretizzare eventi di impulso comunale. Nell’ultimo anno questo organo ha puntato molto sulla riproposizione di eventi già abbondantemente rodati, come la Notte Bianca, cercando di gestire al meglio le somme ad essi destinati dal Comune per la buona riuscita di queste, ciò in virtù del fatto che tali avvenimenti sono sempre stati molto apprezzati, sia dalla cittadinanza che dai commercianti locali. Questo non toglie che l’impegno futuro dell’Assessorato e della Commissione sarà improntato alla proposizione di nuove e originali

manifestazioni, sempre in un'ottica cooperativa e associazionistica, cercando di dare maggiore risalto alle idee che nascono all'interno dei gruppi, composti anche da colognesi, come giustamente fatto notare.

La pubblicazione degli eventi. Posto che il Comune ha sempre dato la massima disponibilità ad agevolare e ad assecondare le esigenze dei vari organizzatori, derogando anche in alcune occasioni le disposizioni dell'apposito regolamento comunale, l'onere di pubblicizzare l'evento da parte dell'Ente non credo che si debba fermare laddove lo stesso non sia stato coinvolto dall'organizzatore in tal senso.

Chi opera da tanti anni sul territorio nell'ambito delle manifestazioni sa che richieste come questa non sono mai state respinte, ma anzi da questo punto di vista la porta del Comune è sempre stata aperta, e lo sarà anche per chi, scettico o timoroso in passato, volesse sfruttare l'opportunità di condividere il proprio evento con l'Amministrazione. Detto questo, bacheche e display luminosi sono a disposizione di tutti i cittadini che volessero sfruttarne l'utilità, previa presentazione dell'apposita domanda.

Il sito comunale e il calendario eventi. Venendo poi a parlare del sito comunale, va notato che la sezione "Vivi il Comune" non riporta la dicitura "non aggiornato" nel 26 febbraio 2013, bensì "pagina creata il 16.10.2006 - ultima modifica 31.03.2011". Forse è la pagina "eventi" a cui fa riferimento, ma anche qui non si trova l'espressione da lei virgolettata, ma "pagina creata il 21.12.2006 - ultima modifica 26.02.2013".

Se si prosegue con la navigazione si può accedere alla pagina denominata "calendario eventi", che riporta come data di ultimo aggiornamento quella del 17.12.2013, sulla quale si può reperire sia il calendario 2014, sia la bozza del calendario 2015, dove già si possono trovare alcuni eventi in programma quest'anno.

Tuttavia, dal momento che è possibile per chiunque fare inserire degli eventi nel calendario "eventi" durante il corso dell'anno, quella presente sul sito non potrà mai essere una versione definitiva, bensì un documento in costante aggiornamento.

Dunque, tre semplici passaggi per accedere al calendario, che non appaiono affatto insormontabili anche a chi è poco avvezzo alla tecnologia. Una volta scaricato il calendario 2014 al tempo della sua interrogazione era possibile prendere visione di tutti gli eventi stabiliti nell'ambito della Commissione Sport e Tempo Libero e di tutti quelli patrocinati.

Era notata anche la rappresentazione teatrale di Santa Lucia del 13 dicembre 2014, data scelta con largo anticipo dalla stessa compagnia in sostituzione di una delle date inserite nella rassegna teatrale, che il Comune ha deciso di sostenere già nel marzo 2014, con la delibera di Giunta n. 29.

Del concerto gospel tenutosi in contemporanea nella parrocchiale nessuno dei membri dell'Amministrazione ne era a conoscenza, in

considerazione anche del fatto che né all'Assessore alla Cultura, né tanto meno al Sindaco sono pervenuti degli inviti ufficiali per questo evento, come di regola accade, e prima ancora non è stata protocollata alcuna richiesta di collaborazione nell'organizzazione, né di semplice patrocinio.

Se gli organizzatori avessero voluto che lo stesso fosse riportato sul calendario, avrebbero dovuto fare la classica domanda all'Ufficio alla Persona.

Ad ogni modo siamo anche consapevoli che il sito, così com'è strutturato, con risponde appieno alle esigenze di una cittadinanza sempre più incline all'utilizzo della strumentalizzazione telematica, che consente di approcciarsi al web in modo pratico e veloce. A tal proposito stiamo valutando varie soluzioni di restyling del sito comunale, orientate verso una soluzione tanto funzionale quanto flessibile.

Nonostante il servizio di newsletter abbia cadenza mensile, riteniamo che sia opportuno potenziarlo sia in termini di tempistiche che di contenuti. Per fare questo stiamo valutando anche la possibilità di affidarci a dei fornitori di applicazioni per smartphone, i quali garantirebbero un servizio completo e sempre in aggiornamento, che permetterebbe al cittadino di rimanere in contatto diretto con il Comune e, cosa da non sottovalutare, di interfacciarsi con gli uffici direttamente dal proprio dispositivo mobile.

Social network, per concludere sui social network. Questo tipo di canale avrebbe un potenziale enorme se utilizzato propriamente come, al contrario, ha degli effetti devastanti, se diviene un passaggio attraverso il quale transitano informazioni forvianti, o provenienti da una fonte poco attendibile che, tuttavia, grazie allo straordinario potere di propagarsi in pochissimo tempo in rete, riesce, così facendo, a raggiungere una grossa fetta di utenti, che a loro volta recepiscono l'informazione errata.

Creare una pagina ufficiale del Comune su una piattaforma social richiederebbe, inoltre, l'impiego di uno o più soggetti che la gestiscano, distogliendoli da altre questioni di carattere più pratico, quindi parlo dei dipendenti comunali. Dunque questa idea è ancora tutta da valutare in tutti i suoi aspetti, pertanto ci riserviamo di prendere in considerazione la sua proposta e prendere la decisione che riterremo più consona alle esigenze dell'Ente. Grazie.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Grazie Assessore. Soddisfatto o non soddisfatto della risposta?

Cons. CUTER MIRKO

Parzialmente soddisfatto, perché l'interrogazione che porto vedo sempre che "stiamo valutando", "stiamo pensando", "faremo", quindi parzialmente in attesa della concretizzazione.

Preciso solo che hai fatto un po' di pulci sulla data, non era febbraio, ma era 2013 o il 2011. Il sito è piuttosto scarsino, comunque non funziona.

Per quanto riguarda il concerto che non era stato pubblicizzato, non entro più di tanto nel merito; l'ho scoperto dopo, l'ho scoperto anche in malo modo, devo dire, perché la reazione non è stata felicissima....

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. CUTER MIRKO

Ho scoperto dopo che non era stato presentato in Comune il fatto che c'era questo concerto, perché veniva pubblicizzato da tutte le parti, ma il Comune non ne parlava: pensavo fosse più una mancanza del Comune. Comunque è stata anche una mancanza, perché lo sapeva, quindi inserirlo era un attimo!

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. CUTER MIRKO

Il controllo del territorio è un po' scarso da questo punto di vista. Quello era un esempio, non era quello il punto centrale, è stato lo spunto per notare questa mancanza.

OGGETTO N. 8 – INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI COMUNALI SIGNORI CHIARA DRAGO, ROBERTO ZAMPOLERI E IMERIO DADDA AI SENSI DELL'ARTICOLO 24, COMMI 2, 3 E 4 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE AVENTE COME OGGETTO "CENTRO NATATORIO"

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Prego Consigliere Zampoleri.

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

Parafrasando il Consigliere Cuter, eccoci arrivati all'argomento clou. Ovviamente scherzo, attenzione, scherzo, perché per me gli argomenti sono tutti importanti, dal più semplice al più complesso, visto che abbiamo un ruolo che ricopriamo, e dobbiamo ricoprire con serietà, e con rispetto nei confronti del cittadino, che possono considerare utili degli argomenti che a noi sembrano magari secondari o di scarsa importanza, invece ritengo che tutti gli argomenti abbiano pari dignità, dal momento in cui vengono messi all'ordine del giorno.

Detto questo, la nostra interrogazione è una fotografia di interrogativi, che si riferisce ormai ad un mese fa (stiamo parlando del 16 dicembre 2014), e si inserisce in un momento nel quale la confusione regnava sovrana sostanzialmente: c'erano informazioni discordanti, umori di popolo abbastanza agitati; c'erano affermazioni dell'Amministrazione abbastanza contraddittorie. Si riusciva a sapere qualcosa solamente dai giornali, e anche i giornali stessi riportavano pareri discordanti fra membri della maggioranza.

Ricordo che proprio in quel periodo il Vice Sindaco Legramanti sosteneva soluzioni o ipotesi diverse rispetto a quelle sostenute su un diverso giornale dal Sindaco Sesani. In un quadro di questo tipo, che tra l'altro si inserisce in un quadro ancora più ampio della complessità che ha riguardato la vicenda del Centro Natatorio, capite bene che, come opposizione, non avendo più neanche da aprire del 2014 avuto la possibilità di entrare nel merito delle questioni del Centro Natatorio, perché ovviamente estromessi dalla Commissione di vigilanza appositamente istituita, ci siamo trovati nella condizione di essere costretti a fare una sorta di punto della situazione: abbiamo cercato di fare un focus, ed abbiamo ricostruito un nostro disegno, con una certa fatica, ma anche con una certa obiettività. Dentro a questo disegno, però, alcuni interrogativi rimanevano insoddisfatti, non c'erano delle risposte su alcuni aspetti.

Alcune di queste domande oggi sembreranno inutili, perché probabilmente il tempo passa per tutti, passa anche per le procedure burocratiche, e dentro questo tempo anche la conoscenza cambia, la conoscenza muta; siamo venuti a conoscenza ovviamente in questo periodo di

quello che è accaduto a Roma, e dell'esito del viaggio a Roma, e ovviamente siamo venuti a conoscenza sempre attraverso i giornali, mai attraverso una comunicazione diretta e trasparente da parte dell'Amministrazione Comunale, e questo ci rammarica molto, perché ci fa temere che l'Amministrazione non abbia completamente sotto controllo la situazione.

Sappiamo perfettamente che nel momento in cui una situazione è organizzata alla perfezione, e che quanto meno si conoscono quali sono gli elementi di contorno, è anche facile comunicare con la cittadinanza, perché non si ha nulla da nascondere. Quando l'Amministrazione pecca in comunicazione, e sul Centro Natatorio dire che l'Amministrazione ha peccato di comunicazione è poco, la confusione aumenta, i dubbi aumentano, e noi ci siamo posti delle domande, che sono domande che però si sono posti tutti i cittadini, perché non sono domande politiche, non sono domande strategiche, non nascondono un disegno finalizzato a raggiungere chissà quale obiettivo; sono domande del popolo, sono le domande che abbiamo rilevato frequentando i locali pubblici, abbiamo rilevato frequentando le associazioni, frequentando i parenti.

Nel periodo natalizio abbiamo tutti festeggiato, e dentro queste feste di famiglia le parole si sprecavano, ed erano parole che però non avevano risposte, ed ogni risposta era diversa, ed ogni risposta diversa contribuisce a creare un castello di ipotesi, di opzioni....

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Se deve dire cose che non sono scritte nell'interrogazione, può benissimo lasciare stare. Lei deve leggere l'interrogazione com'è scritta.

Intervento fuori microfono non udibile.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Non c'è scritto niente di quello che ha detto lei. Se poi io do la risposta su qualcosa che lei ha detto, che però non è scritto qua, il pubblico non capisce.

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

No, il pubblico capisce bene.

Intervento fuori microfono non udibile.

Seg. Gen. Dott. FORTUNATO VITTORIO

Io voglio fare una precisazione di legittimità. L'articolo 24 del regolamento del Consiglio Comunale recita: "I Consiglieri nell'esercizio dell'attività e del sindacato ispettivo, hanno diritto di presentare al Sindaco

interrogazioni, interpellanze e mozioni su argomenti che riguardano direttamente le funzioni di indirizzo e controllo politico amministrativo del Consiglio Comunale, e le altre competenze allo stesso attribuite dalle leggi e dallo statuto”.

Io, leggendo l'interrogazione (però non vorrei essere interrotto, poi chiaramente ognuno dirà la sua), leggo affermazioni che riguardano competenze della Magistratura. Questo non è un organo giurisdizionale. Il Consiglio Comunale non è un organo di giustizia.

C'è un'indagine sulla finanza di progetto in capo alla Magistratura, si deve avere piena fiducia dell'operato dell'Autorità Giudiziaria, ma se io, Vittorio Fortunato, vado a chiedere se mia moglie ha avuto l'avviso di garanzia, qui c'è violazione di privacy, e io vi invito caldamente a stare attenti a quelle affermazioni che fate, perché c'è un'indagine della Magistratura in corso, ed io ho sentito il legale nel pomeriggio proprio su questo, Emilio Gueli, che è il mio legale, e ha detto chiaro e tondo “stia attento, perché se no possono partire segnalazioni per calunnia, diffamazioni”. Quindi attenzione.

Uno non è che può chiedere se Vittorio Fortunato - faccio il mio nome così nessuno si offende - ha avuto l'avviso di garanzia per le piscine, perché quello è un diritto inviolabile che il dottor Fortunato non è tenuto a dare, ma c'è un'indagine in corso, e bisogna avere rispetto dell'indagine dell'Autorità Giudiziaria.

Ho fatto il mio nome, ma non è il caso mio, perché non ho avvisi di garanzia sulle piscine, almeno per il momento.

Quindi secondo me è capziosa l'istanza. Io consiglierei, perché se no io lo faccio rilevare, che dal punto di vista della legittimità l'interrogazione non è conforme al contenuto dell'articolo 24, cioè non è un aula di Tribunale

Io capisco che c'è una morbosa curiosità di capire come filano le vicende, però queste sono vicende personali che non riguardano il Consiglio Comunale, quindi secondo me va stralciata quella parte dell'interrogazione laddove si fa riferimento a vicende di natura giudiziaria, sulle quali nessuno di noi può rispondere, e se vengono formulate risposte negative io personalmente se vengo chiamato in causa mi riservo di esperire azioni legali, se succede nel mio caso, però vi invito - perché chiaramente non tutti sono avvezzi alle conoscenze del diritto - a fare affermazioni molto oculate, perché c'è una registrazione e c'è un'indagine della Magistratura in corso.

Quindi la Magistratura fa le indagini, il Consiglio Comunale si occupa di pianificazione, cioè si occupa di come uscire dall'empasse in cui si è impantanato per il fallimento di Onsport. Questa è una domanda pertinente, ma non andare a dire “quanti avvisi di garanzia sono arrivati?”. Ma signori cari, vi rendete conto della gravità dell'affermazione? Questa è violazione della legge sulla riservatezza personale.

Io, per esempio, voglio proprio vedere se nel mio caso saranno pubblicate le notizie quando sarò assolto, perché io sono stato sputtanato sulla stampa, Eco di Bergamo, perché ci hanno provato molto gusto i signori giornalisti a dire che il dottor Vittorio Fortunato aveva un'indagine per Brignano, quasi descrivendolo come un Totò Riina della situazione! Io sono curioso di sapere se quando ci saranno le assoluzioni, perché ci saranno le assoluzioni, perché il dottor Fortunato non ha fatto nulla di illecito, non ha compiuto nessun reato, io voglio vedere se avrà il coraggio quel giornalista che ha scritto quelle fregnacce di dire che il dottor Fortunato è stato assolto!

Allora io direi: non trasformiamo le aule politiche in aule giudiziarie, lasciamo che la Magistratura, della quale io ho grandissimo rispetto, ho grandissimo rispetto, faccia il suo corso. E poi, se ci saranno sentenze di condanna, allora, e solo allora, si potranno fare apprezzamenti.

Io vi ricordo che c'è un articolo, che è il principio cardine della nostra Costituzione Repubblicana, è l'articolo 27, comma 2: "L'imputato - e qui non c'è nessun imputato - non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva", mentre, purtroppo, in Italia succede che se uno è indagato diventa un delinquente, e questa non è democrazia, questa è barbarie, io la considero barbarie, soprattutto quella della stampa, Eco di Bergamo e Corriere della Sera. Barbarie. Basta.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Invito il Consigliere Zampoleri a leggere l'interrogazione, e di non fare...

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

Non sta scritto sul regolamento che devo leggerla, sta scritto che devo farla capire.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

Detto questo, posso condividere le affermazioni del Segretario Comunale, però preciso che le domande non sono capziose, le domande sono legittime, possono ovviamente non avere risposta per le motivazioni che giustamente il Segretario ha rilevato.

Io posso tranquillamente chiedere a chiunque se è a conoscenza di fatti, posso tranquillamente chiedere a chiunque se ha ricevuto avvisi di garanzia. Ovviamente se chi riceve la domanda ritiene che la mia domanda è inopportuna, non risponde, semplicemente non risponde. Io penso che in una domanda non è mai contenuto un giudizio. Io con la presentazione di questa interrogazione non ho giudicato.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

Segretario, basta rispondere in questo modo e si evitano morbose curiosità, si evita di alimentare anche le morbose aspettative.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

Non è mia intenzione condannare nessuno, e sottolineo il fatto che tutte le volte che sono intervenuto a motivare una mia iniziativa, una nostra iniziativa, una nostra proposta, una nostra interrogazione, ho sempre tenuto a precisare che le indagini della Magistratura, che dovranno rilevare dei profili di illegalità, sono una cosa, le azioni politiche sono un'altra. Ho sempre tenuto a premettere - ci sono le registrazioni al riguardo - questa distinzione di fondo, che secondo me è una distinzione non solo di buon senso, ma giusta, e così deve essere. Nessuno di noi è giudice, nessuno di noi ha il titolo di giudicare gli altri, se non ovviamente dopo che le sentenze sono state scritte.

Detto questo, non sono domande che alimentano una morbosa curiosità, ma sono domande legittime, alle quali si può tranquillamente non rispondere, adducendo motivazioni di varia natura, e io questo lo rispetto anche, posso anche capire le motivazioni che stanno alla base di un'eventuale non risposta al riguardo, però permettetemi comunque di fare delle domande di questa natura, perché il mio compito, come Consigliere Comunale, non è solo quello di elaborazione politica, ma anche quello di intercettare gli umori della gente per cercare di risolverli, per evitare che attraverso un veicolo alterato, di informazioni alterate, si vada a costruire un'opinione pubblica completamente - perdonatemi il pleonaso - alterata. Questo, sì, diventa dannoso e pericoloso, non le affermazioni sui giornali, che rimangono scritte, e sono lì chiuse in quel box, e poi si possono giudicare esattamente nel momento in cui una sentenza le va a sbugiardare. Il problema sono le parole che vengono alimentate dalla scarsa conoscenza, che girano per il paese, e che ovviamente vanno a creare confusione.

Le nostre domande erano volte a chiarire quegli aspetti una volta per tutti; dopodiché, se non si risponde, non si risponde.

Chiudo questa premessa e leggo semplicemente le domande, e quindi risponderete se avrete la possibilità, o la voglia, o la volontà di rispondere.

Prima domanda. Chiediamo: l'esito dell'incontro tenutosi a Roma il giorno 3 dicembre 2014 presso il Credito Sportivo, anche alla luce di alcune voci diffuse secondo le quali l'Assessore Stefania Boschi (anche questa era una voce del 16 dicembre, poi di fatto confutata da quello che poi è avvenuto)

avrebbe indicato una soluzione diversa rispetto a quelle, comunque contraddittoria apparsa sulla stampa locale, e qui ovviamente quello che spiegavo prima, e quindi andavo a motivare semplicemente il senso della domanda stessa.

Seconda domanda: il numero esatto, il titolo e la funzione di tutti i partecipanti all'incontro suddetto.

Terza domanda: le spese sostenute dall'Amministrazione Pubblica per l'organizzazione di tale incontro, con relativo impegno di spesa e provvedimento determinativo, ed è una domanda che già era stata posta nell'interrogazione del Consigliere Cuter, e quindi penso che sia la risposta identica.

Qui credo che entriamo nell'ambito delle domande che esulano, ovviamente le ho scritte, e le faccio: l'entità e la tipologia della documentazione sequestrata dalla Guardia di Finanza nel blitz del 15 dicembre; la presenza di eventuali avvisi di garanzia notificati ad esponenti politici o tecnici della Pubblica Amministrazione; le eventuali motivazioni per le quali sono stati notificati tali avvisi.

Chiusa quella parte, riprendiamo con le ultime due domande politiche.....

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

Rispondete così! Le ultime due: le azioni politiche che intende adottare l'Amministrazione Comunale per tentare di arginare la deriva con l'indicazione dei reali rischi che la stessa potrebbe correre; quando intende finalmente informare correttamente la cittadinanza circa la situazione reale, con l'esatta indicazione dell'entità economica del debito, le modalità di recupero delle somme, le specifiche responsabilità amministrative e/o tecniche, le modalità ed i termini di riapertura al pubblico del Centro Natatorio, e credo che in questa ultima affermazione ci stia il vero problema, vale a dire la riapertura del Centro Natatorio. Grazie.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Risponde il sottoscritto. In riferimento all'interrogazione del 16 dicembre 2014, acclarata al protocollo comunale in data 17 dicembre 2014, la presente relazione è tesa a rispondere ai quesiti evidenziati nell'interrogazione.

In particolare con riferimento al quesito posto al primo punto dell'interrogazione, si evidenzia che l'esito dell'incontro a Roma presso l'Istituto per il Credito Sportivo è chiaramente esposto nella nota di codesto comune dal 5 dicembre 2014, protocollo 18551, indirizzato all'ICS, e alla

successiva risposta da parte del Credito Sportivo di Roma del 18 dicembre 2014, protocollo 19 276, con la quale il Credito dichiara di valutare positivamente la risoluzione della questione nei termini indicati dal Comune, salvo che si avverino le condizioni che lo stesso Comune si è posto con la nota del 5 dicembre 2014.

In riferimento al quesito n. 2 dell'interrogazione, si evidenzia che nell'incontro a Roma del 3 dicembre 2014 presso l'Istituto del Credito Sportivo erano presenti le seguenti persone: Sesani Claudio, Sindaco, Stefania Boschi, Assessore, Vittorio Fortunato, Segretario Comunale, Gabriella Bernini, responsabile dell'Area Finanziaria, Simone Pinotti, responsabile dell'Area Tecnica e RUP del Centro Natatorio, Sergio Assi, membro del gruppo multidisciplinare di lavoro a supporto dell'attività del responsabile unico del procedimento, incaricato con determinazione area gestione del territorio n. 131 del 23 maggio 2014. Le spese sostenute per l'incontro ammontano in totale ad euro 782,98, secondo l'allegato che ho qua. Le spese sono state pagate con economato ed in parte rimborsate come spese negli stipendi.

In riferimento al quesito n. 4 dell'interrogazione, si evidenzia che i documenti sequestrati dalla Guardia di Finanza di Treviglio in data 15 dicembre 2014 riguardano documentazione del Centro Natatorio, a partire dal anno 2003 sino al procedimento di subentro - anno 2014. La documentazione è indicata dettagliatamente nel verbale della Guardia di Finanza, acclarato al protocollo comunale n. 19020 del 16 dicembre 2014.

In riferimento ai punti 5, 6 e 7 dell'interrogazione, si evidenzia che attualmente vi è un'indagine da parte dell'Autorità Giudiziaria in corso, che consentirà di accertare eventuali responsabilità o reati commessi dai soggetti coinvolti. Ad oggi non è stato notificato alcun avviso di garanzia ad esponenti politici o tecnici della Pubblica Amministrazione.

In riferimento al punto 8 dell'interrogazione si evidenzia che su InformaCologno, in distribuzione a tutte le famiglie, il Sindaco informa correttamente la cittadinanza circa la situazione reale, con l'esatta indicazione dell'entità economica del debito, le modalità di recupero delle somme e le modalità ed i termini di riapertura al pubblico del Centro Natatorio.

E' soddisfatto della risposta?

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

No, non sono soddisfatto, perché una risposta non va data tramite un organo di stampa pubblico, ma va data in Consiglio Comunale, quindi non riesco a capire perché si sottrae a questa responsabilità. Prima cosa.

Seconda cosa: InformaCologno (poi sarà oggetto di una successiva interrogazione) doveva essere pubblicato... avrei capito questa risposta se

fosse stato distribuito nei tempi, invece non è ancora stato distribuito fra le case dei cittadini, con tutte le conseguenze che ne sono conseguite.

Terza motivazione: non sono soddisfatto perché in queste risposte, in tutti i casi in cui si discute di centro natatorio viene meno la parte politica; si risponde sempre e solo esclusivamente in maniera tecnica, e da qui forse anche l'attività sportiva che avete praticato fino ad oggi di scaricare tutta la responsabilità sui funzionari e sui tecnici, e non si prospettano mai delle soluzioni politiche. In nessuna delle vostre proposte, in nessuna delle vostre risposte vi è uno scenario, una prefigurazione, un progetto politico; c'è sempre il rimando a soluzioni tecniche che, qualora sbagliate, o sfortunatamente ad esito negativo, contribuiscono ovviamente a spostare il problema dalla politica agli organi tecnici. Io questa cosa non posso assolutamente tollerarla. Credo che gli eletti sono gli amministratori comunali, sono il Sindaco, la Giunta ed i Consiglieri Comunali, e solo loro devono rispondere di questa scelta politica, che ovviamente è un disastro sotto tutti i punti di vista. Grazie. Quindi non sono soddisfatto.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Come risposta alla sua risposta, io non vedo cosa ci sia di politico a queste domande. L'esito dell'incontro tenutosi a Roma il giorno 3 dicembre 2014 presso il Credito Sportivo, noi abbiamo fatto....

Intervento fuori microfono non udibile.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Mi lascia parlare? C'è stata una lettera....

Intervento fuori microfono non udibile.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Lei ha letto il regolamento?

Intervento fuori microfono non udibile.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

L'unica cosa è che il Presidente della seduta sono io, non è l'Assessore Picenni.

L'esito dell'incontro tenutosi a Roma, c'è uno scritto, una lettera del Comune, e c'è una risposta da parte dell'ICS, per cui non riesco a capire che cosa ci deve essere di politico.

Il numero esatto, il titolo e la funzione di tutti i partecipanti all'incontro suddetto, devo inventare qualcosa di politico per dire chi erano i partecipanti? Devo inventare?

Poi le spese sostenute, devo inventare la cifra, se sono state quelle?

Intervento fuori microfono non udibile.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Mi sembra che le domande erano risposte tecniche, per cui ho risposto tecnicamente.

OGGETTO N. 9 – INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI COMUNALI SIGNORI DRAGO CHIARA, ZAMPOLERI ROBERTO E DADDA IMERIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 24 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE AVENTE COME OGGETTO "STAMPA E DISTRIBUZIONE INFORMACOLOGNO".

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Risponderà il sottoscritto. Prego, uno di Progetto Cologno. Consigliere Drago Chiara, prego.

Cons. DRAGO CHIARA

Con un certo tempismo arriviamo a parlare di InformaCologno, visto che è appena stato ribadito che le risposte ai nostri interrogativi sono contenute proprio in un articolo, che però non abbiamo ancora avuto la possibilità di leggere.

L'interrogazione è stata presentata la scorsa settimana perché, come tutti abbiamo potuto notare, a differenza degli scorsi anni, InformaCologno, che peraltro nel 2012 esce in un solo numero, quindi è già il secondo anno che non ci sono le due pubblicazioni annuali, come capitava in passato, ma c'è un unico numero che viene recapitato nelle case dei colognesi durante le vacanze natalizie, a differenza degli scorsi anni non è ancora arrivato a nessun colognese, e quindi abbiamo provato ad articolare una serie di richieste per capire a quali motivazioni siano dovuti i ritardi nella distribuzione del notiziario, vista l'importanza che riveste a nostro avviso l'informazione tempestiva della cittadinanza, soprattutto su temi così delicati, che lasciano davvero molti interrogativi aperti, ed una certa inquietudine in tutti noi.

Noi, come Consiglieri di minoranza, come Capigruppo, immagino anche il Consigliere Cuter e l'Assessore Legramanti, abbiamo ricevuto una comunicazione il 24 novembre con la quale ci veniva chiesto di consegnare l'articolo da pubblicare su InformaCologno entro il 3 dicembre, per consentire la pubblicazione del notiziario nei termini previsti, solo che in questa e-mail non erano chiariti i termini previsti; noi abbiamo pensato che si trattasse, come sempre, delle vacanze di Natale, però così non è stato.

Dunque ci siamo chiesti come mai c'è stato chiesto di consegnare un articolo il 3 dicembre, che ormai è una data piuttosto lontana nel tempo, nel frattempo sono capitate molte altre cose: il 3 dicembre, per esempio, non c'era ancora stata tutta la situazione che si è poi verificata nella settimana precedente il Natale della Guardia di Finanza, quindi non un elemento irrilevante. Quindi il nostro dubbio, quello che un po' ci ha forse spinti a fare anche questa interrogazione, è il tentativo di capire come mai, a fronte di una situazione così grave, il notiziario non sia ancora stato recapitato.

Quando abbiamo scritto era il 6 gennaio, adesso siamo al 16, e ancora non risulta in distribuzione, anche se, ad una mia richiesta fatta proprio il 7 gennaio, nella quale chiedevo al responsabile dell'InformaCologno, quindi al dottor Frignani, se fosse possibile un'integrazione all'articolo, che ormai era ampiamente superato, essendo stato scritto a fine novembre, il dottor Frignani mi rispondeva che l'InformaCologno era appena stato mandato in stampa, e quindi da qui ho capito che non era possibile fare questa integrazione, e che i tempi di stampa sono stati molto dilatati.

Il fatto che Lei abbia detto che la risposta ai nostri interrogativi si trova su InformaCologno, in parte già risponde a questa nostra interrogazione. Se così fosse, crediamo che in questo caso non ci sia una pari opportunità dell'informazione tra maggioranza, che ha potuto ovviamente aggiornare gli articoli e dilazionare la pubblicazione del notiziario (mi auguro che non sia così), mentre noi minoranze abbiamo potuto scrivere un articolo che risale ormai a più di un mese fa.

Quindi le domande specifiche sono: quale fosse la data prevista per l'uscita di InformaCologno; quando sia stato effettivamente mandato in stampa; per quale motivo non sia ancora arrivato nelle case dei colognesi, a differenza degli anni precedenti; quali siano attualmente i termini previsti per la distribuzione.

Se mi è permesso fare una piccola aggiunta, ho letto proprio sul Giornale di Treviglio di oggi la risposta del Vice Sindaco Legramanti che parlava dei disagi dovuti al cambiamento di date nella raccolta differenziata, in effetti il problema maggiore non è tanto il ritardo nella distribuzione di InformaCologno, ma il fatto che ad InformaCologno doveva essere allegato il calendario già stampato dalle botteghe, offerto dalle botteghe, che contiene anche le date di distribuzione o di raccolta dei rifiuti. Non essendo arrivato, questo ha creato un disagio, soprattutto perché, una data in particolare, quello del vetro e del barattolame, è cambiata, e quindi si è registrato nei giorni scorsi un aumentare delle richieste, soprattutto sui social network, relativi appunto ai disservizi nella raccolta dei rifiuti. Tutto qua.

Quindi la nostra interrogazione si concentrava più sul tema dell'InformaCologno, dell'articolo, sperando, appunto, come dicevo, che non sia dovuto il ritardo ad un aggiornamento che a noi non è stato consentito, ma effettivamente c'è stato anche un problema di disagio per i cittadini. Grazie.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Risponde il sottoscritto. La data prevista di uscita del notiziario InformaCologno era per fine anno. Purtroppo, per vari motivi, che elenco adesso, la distribuzione è iniziata martedì, e dovrebbe finire per domani.....

Intervento fuori microfono non udibile.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

E' arrivato a qualcuno il giornalino? A nessuno. Perché io ho sentito sia oggi, sia ieri, che era in distribuzione, però, a sentire dalle persone, non è arrivato. Richiamerò ancora la ditta incaricata per la distribuzione.

In merito all'interrogazione presentata da codesto Gruppo Consiliare, acquisita al protocollo comunale in data 7 gennaio 2015, al numero 83, si precisa quanto segue: in riferimento al ritardo riguardo alla stampa e alla distribuzione del notiziario comunale InformaCologno, si fa presente che alcuni articoli, purtroppo, sono stati recapitati all'Ufficio Segretario in data 19 dicembre 2014, ben oltre la data fissata nella lettera di cui al protocollo n. 17 749, ovvero il 3 dicembre. Questo ritardo nella acquisizione degli articoli da pubblicare ha comportato che gli stessi siano stati trasmessi alla tipografia in data 20 dicembre 2014, proprio in coincidenza con l'inizio dei ponti per le festività natalizie. Questa circostanza evidentemente ha fatto slittare la stampa del periodico ai primi giorni dell'anno 2015.

In secondo luogo, in ossequio alle vigenti disposizioni sulla acquisizione di beni e servizi da parte delle Pubbliche Amministrazioni, la procedura di affidamento del servizio in oggetto è stata effettuata tramite la piattaforma Sintel - Via Arca, Lombardia; procedura che ha richiesto tempi più lunghi rispetto a quelli previsti attraverso i canali tradizionali.

Ultimato l'affidamento, poi, l'operatore individuato ha dovuto, come era previsto nel foglio "patti e condizioni", provvedere al reperimento di sponsor locali, cosa che ovviamente ha richiesto ulteriori giorni prima di poter procedere alla stampa del periodico comunale.

Confermo comunque che l'intenzione dell'Amministrazione Comunale, come consuetudine, come accaduto negli anni scorsi, era quella di distribuire il notiziario alle famiglie entro la fine dell'anno.

Per quanto riguarda la consegna ai cittadini colognesi del notiziario e dell'allegato calendario rifiuti, comunico che la distribuzione degli stessi è iniziata il giorno 13 gennaio e si concluderà entro la giornata di domani.

Infine tengo a precisare che in merito al calendario rifiuti gli Uffici Comunali in data 18 dicembre hanno inoltrato ai cittadini iscritti, 270 famiglie circa, la newsletter n. 7, con la quale è stato comunicato che detto calendario era visionabile e scaricabile dall'home page del sito internet istituzionale.

Inoltre alla fine di dicembre del 2014, tramite display dislocati sul territorio comunale, sono state effettuate apposite comunicazioni indicanti le nuove date sulla raccolta dei rifiuti.

E' soddisfatta della risposta?

Cons. DRAGO CHIARA

No, non sono soddisfatta, perché rimangono aperti alcuni interrogativi, cioè quando c'è stata recapitata la richiesta di mandare l'articolo entro il 3 dicembre il dottor Frignani ha specificato che un eventuale ritardo nell'invio dell'articolo avrebbe comportato che il nostro articolo non sarebbe stato pubblicato. Quindi, se io avessi paradossalmente inviato il mio articolo il 19 dicembre, lo spazio di Progetto Cologno, o anche solo il 4 dicembre, voi avreste avuto ogni diritto di pubblicare quello spazio in bianco, perché non ho rispettato i termini. Quindi non vedo per quale motivo chi sapeva e aveva, perché immagino che si tratti di articoli non dei Gruppi di minoranza, permettetemelo, non so... Quando tu hai mandato il tuo articolo, Mirko?

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. DRAGO CHIARA

Ah, è il tuo, colpa tua! Vabbè, forse se fosse stato solo il suo - permettetemi la battuta - non penso che lo avreste aspettato, visto che era l'articolo della minoranza, quindi probabilmente non è stato l'unico ritardatario.

Semplicemente per dire che è un unico numero che esce, avete tutto l'anno di tempo per scrivere gli articoli, mi sembra paradossale che si arrivi in ritardo alla pubblicazione di un testo, che secondo noi è uno dei pochi spazi nei quali l'Amministrazione dice qualcosa ai propri cittadini, per iscritto, in maniera ufficiale in tutte le case. Quindi mi spiace anche notare che alla fine noi, che abbiamo rispettato i termini, saremmo probabilmente gli unici ad avere un articolo scritto prima di fatti piuttosto importanti che sono capitati in questo Comune.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. DRAGO CHIARA

Al massimo la prossima volta, se dovesse capitare un ritardo di questo tipo, chiedo che quando meno tutti vengano informati, in modo tale che abbiano la possibilità di aggiornare i propri articoli. Non ci vuole molto.

Rispetto alle procedure di affidamento che prevedono tempi più lunghi, perdonatemi, ma anche qui ormai è una consuetudine nell'Amministrazione Pubblica, sapendo che avevate l'InformaCologno da stampare a dicembre, anticipare i tempi forse sarebbe stato semplice per voi, non è un imprevisto per cui vi siete trovati a pubblicare adesso l'InformaCologno.

Noto, peraltro, che questo ritardo nelle procedure non avviene soltanto con l'InformaCologno; il servizio per esempio di tesoreria, che sarà oggetto di una nostra interrogazione, ha presentato, purtroppo, lo stesso problema: si è

partiti in ritardo, si è arrivati ad avere un bando che poi è andato deserto, e adesso per tre mesi i colognesi non avranno più il servizio di tesoreria sul territorio, ma dovranno andare fuori dal Comune. Questo genera un disservizio. Mi chiedo appunto se l'Amministrazione.....

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. DRAGO CHIARA

Beh, penso che in questi tre mesi i colognesi dovranno andare fuori.....

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. DRAGO CHIARA

Se fosse stato fatto prima probabilmente il bando, avreste potuto poi anticipare la nuova procedura, che verrà messa in atto adesso, evitando i tre mesi di disagio per i colognesi. Questo è il mio punto di vista. Credo che sia anche abbastanza logico.

Chiudendo, l'ultima cosa riguarda il calendario. Sapendo che comunque il calendario era stato stampato, forse, per correttezza anche nei confronti delle botteghe che l'hanno offerto, sarebbe stato utile che almeno quello venisse consegnato nei tempi previsti, per evitare anche disagi alla popolazione colognese. Va bene il display, va bene tutto, però se anche il Vice Sindaco ammette di aver subito lo stesso disagio perché non sapeva del cambiamento delle date, forse qualcosa nella comunicazione non è arrivato.

Stessa cosa la newsletter. Avete detto 270 famiglie? Arriva a 270 famiglie? La nostra newsletter ha più di 300 iscritti, quindi probabilmente anche qua la raccolta dati per informare i colognesi non è proprio così curata e dettagliata, come potrebbe essere in un Comune che conta 4.200 famiglia, se non ricordo male. 270 sono proprio poche! Forse andrebbe implementato, anche per riallacciarmi a quanto detto prima dal Consigliere Cuter nella sua interrogazione.

Se posso, anche qua noto con piacere che quanto meno questa volta si procederà a valutare la possibilità di avere una pagina facebook, anche se ricordo lo scorso anno nel percorso di cittadinanza ne parlavamo con l'Assessore Boschi, Lei diceva "probabilmente una pagina ufficiale del Comune verrà creata a breve". Poi non se ne è saputo più nulla, come del percorso di cittadinanza, peraltro che sarà oggetto di un'altra interrogazione nostra.

Quindi ci sono diversi profili di perplessità, che non mi permettono di essere soddisfatta della risposta. Grazie.

OGGETTO N. 10 – INTERROGAZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 24 DEL REGOLAMENTO COMUNALE PRESENTATO DAI CONSIGLIERI COMUNALI SIGNORI DRAGO CHIARA, ZAMPOLERI ROBERTO E DADDA IMERIO AVENTE COME OGGETTO "RACCOLTA DIFFERENZIATA".

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Prego, uno dei Consiglieri di Progetto Cologno, Consigliere Drago Chiara, di presentare la loro interrogazione.

Cons. DRAGO CHIARA

Questa interrogazione si inserisce in un percorso che Progetto Cologno ha cominciato nel 2012, quando abbiamo osservato, con una semplice analisi della percentuale di raccolta differenziata a Cologno, che siamo molto al di sotto degli obiettivi previsti della normativa, e siamo anche molto al di sotto della media della Provincia di Bergamo come raccolta differenziata, e quindi abbiamo prima proposto una mozione per valutare la possibilità di reintrodurre la raccolta della frazione organica, come avviene in quasi tutti i paesi della nostra Provincia, cosa che permetterebbe di aumentare di molto la percentuale della raccolta differenziata, e di fare così rispettare al Comune gli standard previsti dalla normativa.

Oltre a questa proposta del 2012, abbiamo presentato anche un'interrogazione a luglio, che poi ha avuto una sua risposta a settembre, e mi sono riallacciata proprio a questo, perché in quell'occasione la risposta del Sindaco Sesani diceva che in effetti l'Amministrazione stava prendendo in considerazione l'ipotesi di reintrodurre la raccolta differenziata per la frazione organica, e citava come possibile data di una sperimentazione il 1° gennaio 2015, con una possibile sperimentazione di tre mesi, per poi estendere il servizio a regime, in modo tale da poter raggiungere effettivamente gli obiettivi che ogni buon Comune, ogni Amministrazione virtuosa dovrebbe cercare di conseguire, almeno nelle intenzioni.

E' cambiato l'Assessore, non c'è la raccolta della frazione organica dal 1° gennaio, quindi probabilmente l'ipotesi è stata disattesa, e quindi siamo di nuovo a chiedere qual è l'intenzione del nuovo Assessore e dell'Amministrazione in merito alla raccolta differenziata, per raggiungere appunto gli obiettivi. Grazie.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Risponderà a questa interrogazione l'Assessore Madè Federica.

Ass. MADE' FEDERICA

La presente comunicazione per rispondere alla vostra interrogazione del 6 gennaio 2014, acclarata al protocollo comunale in data 9 gennaio 2015 al n. 272. Durante i precedenti Consigli Comunali l'Amministrazione aveva optato per introdurre, in via sperimentale per circa tre mesi a partire dalla data del 1° gennaio 2015, la raccolta differenziata della frazione umida, a seguito di colloqui con Gesidra. Tuttavia agli inizi di ottobre dello scorso anno l'Assessore Bentoglio si è dimesso, lasciando sostanzialmente un vuoto fino al 21 novembre, quando sono subentrata come Assessore in sua sostituzione.

Per poter realizzare la raccolta dell'organico a partire dal 1° gennaio, l'azienda che opera fisicamente il servizio di raccolta rifiuti, Servizi Comunali S.p.A., avrebbe dovuto adottare necessariamente entro ottobre i provvedimenti necessari per fare partire la raccolta, ma le dimissioni hanno di fatto interrotto le fasi preparatorie all'introduzione della sperimentazione.

E' mia intenzione riprendere il lavoro da dove si è interrotto a seguito delle dimissioni dell'Assessore, in particolare la prossima settimana conto di incontrare l'ingegner Pessina, Direttore Tecnico di Gesidra S.p.A., al fine di chiarire le modalità ed i tempi per l'inserimento dell'eventuale servizio di raccolta della frazione umida. Resta comunque in capo al Consiglio Comunale l'adozione degli atti necessari e propedeutici all'introduzione del nuovo servizio di raccolta. Grazie.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

E' soddisfatta della risposta?

Cons. DRAGO CHIARA

Sono parzialmente soddisfatta, nel senso che comunque, rispetto a quanto era stato preventivato, si è partiti con un certo ritardo, che è dovuto ad una scelta politica, probabilmente dell'Amministrazione. E' vero che l'Assessore Bentoglio si è dimesso, ma se il progetto fosse stato sostenuto dall'intera Giunta probabilmente non si sarebbe arenato in attesa della nomina del nuovo Assessore, quindi forse su questo qualche dubbio ce l'ho ancora.

Mentre, rispetto all'intenzione, spero possa andare a buon fine, quindi mi auguro che il nostro Comune finalmente possa avere una percentuale di raccolta differenziata adeguata agli standard di un paese rispettoso dell'ambiente, e che abbia anche la volontà di insegnare ai ragazzi che la raccolta differenziata è un dover civico, ed aumentarne la percentuale non può che fare bene chiaramente a tutta la comunità. Grazie.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Grazie.

**OGGETTO N. 11 – MOZIONE PRESENTATA DAL
CONSIGLIERE COMUNALE SIGNOR CUTER MIRKO AVENTE COME
OGGETTO “MOZIONE IN MERITO ALL’ISTITUZIONE DI
COMMISSIONE CONSILIARE TEMPORANEA PER RIPRISTINO
CENTRO NATATORIO”.**

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Prego il Consigliere Cuter di presentare questa sua mozione.

Cons. CUTER MIRKO

La proposta è di istituire una Commissione Consiliare temporanea, come previsto dall’articolo 10 del regolamento del Consiglio Comunale, che garantisca una maggiore vigilanza e pluralità di proposte per il ripristino del Centro Natatorio.

Premesso che si è concretizzata la richiesta... è del 1° dicembre anche questa, poi la aggiorno. Visto che comunque il Centro Natatorio è tutto a nostro carico, e sono circa 9 milioni di euro, più gli interessi, ma anche la sistemazione, ci sono altre spese ancora da sostenere, che l’intera struttura è in disuso da oltre un anno, che ogni giorno che passa senza interventi ovviamente ci sono interessi da pagare, si considera che il ripristino della struttura è atto a permettere una soglia di attività capace di coprire almeno in parte i predetti costi, riveste una assoluta emergenza; la pluralità di proposte e controlli, oltre alla massima e diretta trasparenza ad azioni, è essenziale, in quanto ogni minimo errore può avere un costo molto pesante per tutta la cittadinanza - e l’abbiamo visto - e l’intera operazione in sé riveste un’importanza unica ed eccezionale, visto l’importo complessivo tale da poter portare in dissesto finanziario l’intero Comune.

L’aggiorno un attimo, un mese e mezzo dopo, in quanto anche nella lettera aperta che le ho scritto questa settimana le proponevo invece delle dimissioni, nel giro di quattro mesi si può tornare a votare, perché la situazione mi sembra più pesante rispetto a quella che era al 1° dicembre, l’ho visto anche dal Consiglio Comunale di questa sera. Non so se accetterete l’istituzione di una Commissione, e questa sarebbe la seconda proposta: la prima è quella di dare le dimissioni, e quindi ripartire con un Consiglio Comunale nuovo per cinque anni; il secondo è quello di fare una Commissione temporanea, per poter comunque, se andiamo avanti in questo modo, partecipare tutti.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Per quanto riguarda le dimissioni, io non le do, questo è pacifico. Io non ho grosse responsabilità, lo sapete tutti chi ha grosse responsabilità. Noi siamo comunque stati truffati, da chi lo sapete, e quindi a me piace quando c’è

qualche problema cercare di risolverlo nel miglior modo possibile, e soprattutto in questo caso, che rivesto una veste pubblica, di risolverlo nel miglior modo possibile per tutta la mia comunità di Cologno.

Per quanto riguarda invece il discorso della Commissione, se qualcuno vuole fare qualche intervento, l'istituzione di una Commissione per il Centro Natatorio, qualcuno vuole fare qualche intervento? Assessore Boschi, prego.

Ass. BOSCHI STEFANIA

Per quanto riguarda l'istituzione di una Commissione per il Centro Natatorio la maggioranza, come ha espresso parere negativo, scegliendo anzi la Commissione precedente, non è disponibile ad attuare una nuova Commissione. Non riteniamo che l'operato della Commissione precedente possa dirsi collaborativo, possa dirsi comunque produttivo per quanto riguarda il problema delle piscine del Centro Natatorio.

L'attuale maggioranza sta lavorando con i tecnici dell'Amministrazione al fine di individuare la soluzione e l'operatore. In questo momento un ruolo di una Commissione potrebbe fare poco più di quello che può fare lei come Consigliere, che ha l'accesso agli atti.

Dal punto di vista delle soluzioni proposte, queste vengono comunque valutate e vagliate, quindi se, come Consigliere, lei ritiene di avere delle proposte valide per anticipare la soluzione di questo problema, siamo ben lieti di accettarlo. Non riteniamo che questo sia motivo sufficiente per istituire una Commissione. Grazie.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Ci sono altri interventi?

Intervento fuori microfono non udibile.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Certo, lei è nuovo: per quanto riguarda l'interrogazione c'è la domanda e la risposta; invece la mozione è un dibattito aperto.

Prego Consigliere Dadda.

Cons. DADDA IMERIO

Volevo rispondere alla signora Boschi, in quanto ha detto una parola "collaborazione", cioè si può collaborare quando si va d'accordo, quando c'è qualcosa di concreto e quando si pensa o si presume di fare bene; quando quelli da un'altra parte non ritengono queste cose, è giusto mettere il puntino sulla "i" e dire "noi non siamo d'accordo".

Collaborazione per me vuol dire che noi eravamo lì, si faceva bene, ed è giusto collaborare insieme. Questo è il mio parere.

A me dispiace anche questa sera, perché c'è qua tanta gente, ed io mi vergogno un attimo: non abbiamo dato un segno di collaborazione, perché tutti quelli che diciamo qualcosa facciamo le nostre facce, ed è un segno che il nostro paese lo vedo male, lo vedo male, lo vedo male. A malincuore lo dico, perché io a Cologno voglio bene. Mi dispiace, tutti gli interventi visti male, abbiamo fatto due o tre supposizioni, Mirko ha fatto.... siamo stati lì, abbiamo letto, abbiamo visto i paragrafi, e ci hanno illuminato, per lo meno hanno illuminato me, magari io sono proprio ignorante, mi hanno illuminato, e a me questo fa piacere. Questo significa collaborazione.

Lui fa un'interrogazione, l'altro risponde: per me questa è collaborazione. Io spero che si vada avanti così, altrimenti è meglio che vada a fare la mia serata.

Questa sera mi sono un po' vergognato, e chiedo scusa a tutto il pubblico, sinceramente. Grazie.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Assessore Boschi, prego.

Ass. BOSCHI STEFANIA

Premetto che condivido il fatto che non ci sia collaborazione, e che quindi questo sia un presupposto che manca di fondo.

Per quanto riguarda il discorso delle facce, come le ha spiegato il Sindaco questa sera erano tutte interrogazioni che prevedevano una risposta scritta da parte o del Sindaco o dell'Assessore competente, così come in passato io ho dato risposte alle interrogazioni che mi venivano fatte, e le darò in futuro. In questo caso non è previsto il dibattito da parte di nessuno degli altri membri del Consiglio.

Per quanto riguarda le facce, le assicuro che per quanto riguarda le mie espressioni sono quanto di più collaborativo, anzi, di quanto più simbolo di educazione in un Consiglio Comunale, dove sono presenti dei membri, nei quali Gruppi vengono sollecitati e vengono sostenute scritte nei quali ai sottoscritti viene dato del bastardo, viene dato del paese di merda. Allora passi per il bastardo a me, ma che il mio paese, dove per 18 anni mi sono impegnata a dare il massimo, con i risultati positivi o discutibili, venga assoggettato come un paese di merda, il soggetto interessato non deve fare nient'altro che scegliere quale dei quattro portoni prendere per andarsene fuori dalle scatole!

Quindi questi sono i toni, e questo è lo stato d'animo che mi anima quando sono seduta a questo tavolo consigliare, e mi trovo di fronte delle persone che hanno giocato con la comunicazione, e ai quali faccio tanto di cappello, perché hanno saputo utilizzare i social network ed i media molto meglio di noi, hanno un carattere comunicativo che assolutamente glielo invidio, ma hanno utilizzato la comunicazione per instaurare nelle persone il

dubbio sull'onestà e l'integrità delle persone che sono sedute a questo tavolo, che le posso assicurare che da anni, ma da anni, hanno sempre lavorato per questo paese, perché io ho iniziato a fare attività politica a 15 anni per cambiare quello che non mi piaceva in questo paese, perché invece che stare seduta dietro ad un banco a dire "questo non mi piace" ho deciso di mettermi in gioco, e ho sempre cercato di farlo al meglio, e e mettendo tutta la mia onestà in questo, e spero che la Magistratura arrivi a dimostrarlo.

Però lei capisce che quando questa mia integrità e questa mia onestà viene messa in dubbio, viene anche cavalcata, viene anche strumentalizzata, quindi diffamando me - ma per questo prenderò azioni più avanti - sui giornali, sui social network, e le ripeto, più che la mia persona, il mio paese, quindi questo, mi scusi, ma veramente mi mette in uno stato gran poco collaborativo e dispositivo. Quindi già il mio silenzio durante gli altri interventi le assicuro è il massimo segno di rispetto nei confronti della collettività e della gente presente. Grazie.

Cons. DADDA IMERIO

Volevo dire che mi è dispiaciuto che hai alzato la voce....

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Era risentita, più che altro.

Cons. DADDA IMERIO

Cosa devo pensare? 9 milioni di euro, cosa devo pensare? Se vuoi non diciamo più niente, non facciamo più niente, basta.

Non sono contento.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Consigliere Cuter, prego.

Cons. CUTER MIRKO

Scusa se mi permetto, però le facce non risolvono il problema, è un altro discorso quello delle facce.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. CUTER MIRKO

Non mi riferisco precisamente alla tua, però se vuoi fare un'osservazione delle facce, comunque quello del facce è un atteggiamento...

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. CUTER MIRKO

Aspetta, fammi finire. Non è che ti vengo contro, ti dico che rispondere nei social probabilmente è corretto. Adesso io sono qui solo da due mesi, sto intervenendo anch'io, mi ci metto anch'io, perché anch'io adesso sto facendo opposizione, e anch'io probabilmente uso dei termini forti, però se non sei d'accordo penso che puoi intervenire.

Non mi sembra uno spirito collaborativo in ogni caso, cioè preferisco che rispondi e dici "no, questa è una cavolata", piuttosto che fare la faccia al Consiglio Comunale. Questo come mio pensiero.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. CUTER MIRKO

Il paese è di tutti, è chiaro che uscire dai portoni, uno può uscire ed entrare, lo viviamo tutti il paese.

Mi sorprende molto che non ci sia questa non collaborazione, se non vuoi chiamarla collaborazione, comunicazione. Da anni si sollecita un'assemblea pubblica, è il minimo per poter fare passare tutte queste informazioni meglio.

Cosa vuol dire "sto nel silenzio, poi però faccio le facce, perché è il mio modo migliore e più pulito per rispondere"?

Facciamo un'assemblea pubblica interveniamo tutti, potevamo farla prima. Te lo dico... non ti dico con il cuore in mano, perché non è una bella situazione per metterlo nelle mani, però davvero, pulito così.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Ci sono altri interventi? Consigliere Zampoleri, prego.

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

Due cose velocissime. Una proprio per sperimentare se esiste spirito collaborativo, proprio entrando nel merito del fatto che l'informazione, o la disinformazione che c'è nei riguardi del Centro Natatorio è estrema, e sappiamo perfettamente tutti che quando vi è disinformazione vi è anche facilità di veicolo di suggestioni poi sbagliate. Sarebbe, per esempio, cosa gradita che l'Amministrazione organizzasse delle visite guidate al Centro Natatorio aperte a tutti i cittadini, per fare vedere effettivamente qual è la reale situazione della struttura, che comunque da metà dicembre del 2014 è a tutti gli effetti comunale, quindi, siccome è a tutti gli effetti comunale, e siccome i cittadini quella struttura da aprile, a quanto pare, 2015 se la dovranno pagare, se la ritroveranno comunque nelle tassazioni, volente o nolente, sarebbe interessante che i cittadini vedessero direttamente con i propri occhi le condizioni in cui il Centro Natatorio versa, e parlo sia

all'interno che all'esterno. Sarebbe sicuramente una dimostrazione di trasparenza questa, e questo potrebbe anche consolidare alcune opinioni, piuttosto che addirittura confutarle.

Altra cosa: potrebbe anche essere che qualora, per ragioni di sicurezza, ma non credo si decidesse di optare per una soluzione diversa, e quindi negare questa possibilità di accesso, sarebbe anche interessante che questa possibilità di accesso fosse quanto meno concessa ai Consiglieri Comunali, al di là del fatto che ognuno di noi può chiedere personalmente l'accesso, può farsi accompagnare, può avere l'accesso diretto attraverso gli uffici del Comune, cosa che ho sempre riscontrato essere di grande disponibilità, sarebbe interessante invece proprio anche organizzare una visita con i tecnici del caso, quanto meno per i Consiglieri Comunali, affinché i Consiglieri Comunali possano riportare delle informazioni corrette.

Io l'ho chiesta più di una volta, tra l'altro, non è la prima volta che chiediamo questa cosa, e c'è sempre stata negata, quindi potrebbe essere un modo per evitare la diffusione di false informazioni. Come vedete, la collaborazione c'è da parte nostra, ovviamente vogliamo essere messi nelle condizioni di sapere; se dall'altra parte però non si tende la mano e non si cerca il dialogo, evidentemente siamo autorizzati a pensare che ci sia qualcosa che induce l'Amministrazione ad assumere un atteggiamento quanto meno poco trasparente, e questo valutatelo, lo faccio come ennesima proposta.

Per quanto riguarda le affermazioni dell'Assessore Boschi, sì, posso capire che ognuno di noi possa vivere dei momenti di particolare stress quando si è un po' nell'occhio del ciclone, capisco bene che ci possono essere anche delle reazioni umanamente comprensibili, però mi piacerebbe che quando l'Assessore Boschi fa delle affermazioni forti, rivolte penso a questa parte del banco della maggioranza, riuscisse a citare esattamente le fonti ed i soggetti, o il soggetto reo di avere scritto tante nefandezze, o tante accuse che la riguardano.

Adesso non voglio difendermi a priori, perché non ne ho assolutamente bisogno, sapendo esattamente quello che scrivo, e quello che scrivo, se l'accusa era rivolta a me, ma non penso, è sempre caratterizzato da un profilo di massima correttezza, e senza mai utilizzare termini offensivi. Certo, nella politica ci possono stare anche delle provocazioni, come ha sottolineato il Consigliere Cuter, il quale non credo che ami esimersi dalla battaglia quando la battaglia si fa dura, lui stesso ha utilizzato nei confronti della maggioranza, ma anche della minoranza, e noi di replica e di contro replica abbiamo fatto analogamente, dei termini che alla fine ci possono anche stare dentro il gioco della dialettica politica, ovviamente senza far venire meno quello che è il rispetto reciproco, trascendendo poi in quelle che sono le offese personali.

Se però questi termini, a volte provocatori, inducono tanta reazione, non dico scomposta reazione, ma tanta difficoltà da parte dell'Assessore

Boschi, sarebbe bello che queste accuse fossero motivate, in modo tale che chi eventualmente avesse commesso tanto ardire si ritrovasse nella condizione di saperlo, e quindi magari di rettificare la sua posizione sui social network. Non penso che riguardi me, però se mi dici.....

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

Precisiamo che non riguarda la parte dell'opposizione politica, che mi sembra non sia quello il caso. Per chiarezza. Grazie.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Consigliere Cuter, prego.

Cons. CUTER MIRKO

Devo fare una precisazione, nel senso che proprio oggi ho visto il Centro Natatorio, perché in settimana ho fatto la richiesta di vederlo, in qualità di Consigliere, e l'ho visto. Non sono andato di nascosto. E' come star tra due fuochi, cioè cerchiamo di essere razionali.

Sono stato Consigliere, so che c'è il problema, ho mandato la richiesta, "fatemi vedere questo Centro". Ammetto che all'inizio la richiesta mi sembrava che scivolasse un po' tra le mani, poi però quando ho messo il punto che come Consigliere vorrei giusto vedere queste quattro mura, se stanno crollando o se stanno su.....

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. CUTER MIRKO

Non l'ho chiesto alla Giunta, perché non pensavo fosse una cosa politica, quindi non l'ho chiesto a nessun Assessore nè a nessun Consigliere, l'ho chiesto ai tecnici.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. CUTER MIRKO

Ma di proposito non l'ho chiesto alla Giunta, perché pensavo fosse una cosa... come chiedere di vedere un atto, chiedo di vedere un muro. Poi quando ho stretto un po' l'ho visto. Non mi è crollato addosso, nel senso che non l'ho trovato male, né bene, però penso che lo possiate vedere anche voi.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. CUTER MIRKO

Vi passo il testo della mail che ho mandato.

Intervento fuori microfono non udibile.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Assessore Legramanti.

Vice Sindaco LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO

Grazie signor Sindaco. Intervengo per dire che - mi ha già anticipato il Consigliere Cuter - oggi abbiamo fatto la visita, ma non c'è nessun problema, cioè se lo aveste chiesto anche prima, l'abbiamo sempre fatto. L'unica cosa che abbiamo negato era la Commissione, perché la Commissione era nata per un motivo, poi è risultata essere tutt'altro.

Lo ribadisco ancora questa sera che se la Commissione deve essere motivo di collaborazione, ben venga, ma se la Commissione che è stata creata, e poi sciolta, perché in fase di lavoro è stata tutt'altro che collaborativa, ma più strumento di denigrazione della struttura stessa e dell'operato dell'Amministrazione, allora a questo punto non abbiamo più bisogno di collaborazione.

Mi dispiace che il Consigliere Dadda Imerio si vergogni, è un problema suo probabilmente. Mi dispiace che si vergogni, perché è un problema suo, io non mi vergogno. Io ho operato come Sindaco dieci anni, adesso sto facendo il Vice Sindaco, abbiamo fatto delle scelte politiche, sbagliate o non sbagliate che siano; il Centro Natatorio è una di queste, delle tante che abbiamo fatto, ed è una scelta politica che comunque avremmo fatto, a prescindere dal project financing, allo steso paragone gli impianti sportivi.

Non capisco perché per i campi di calcio non c'è nessuna polemica, per la piscina c'è polemica. I campi di calcio sono costanti 5 milioni di euro, non sono costati patate, e se aggiungiamo l'acquisto di terreni e le urbanizzazioni sono costati probabilmente alla parità delle piscine; hanno un costo annuale di circa 150.000 euro solo per il mantenimento, quindi riscaldamento, acqua, elettricità e gestione delle squadre di calcio, però nessuno dice mai niente per i campi di calcio.

Intervento fuori microfono non udibile.

Vice Sindaco LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO

Sono aperti, e anche i campi di calcio in fase di realizzazione hanno avuto degli imprevisti, perché la ditta che stava costruendo è fallita, due sono fallite. Quindi sono imprevisti che possono succedere. In questo caso è un

imprevisto un po' più ampio, più grave, che comunque stiamo cercando di risolvere.

Oggi, probabilmente, mi auguro che con il fallimento di Onsport si sia liberato quel vincolo che c'era, che comunque teneva legata l'operazione ad una certa tipologia di bando, probabilmente impediva ad alcune società interessate di poter addivenire alla concessione e alla gestione di questi impianti.

Adesso lo studio sta lavorando, sta mettendo giù un bando, quindi ci auguriamo che si possa trovare la soluzione. E' chiaro che se le minoranze, i giornali continuano a denigrare questo posto, probabilmente anche chi è interessato non venga a gestirlo.

Oggi il Consigliere Cuter ha potuto visionare questo impianto. Non c'è nessuna negazione di aprirlo alla cittadinanza, perché l'impianto è com'era il 23 ottobre 2013, tale quale. Un mese fa abbiamo provato ad accendere in motori delle piscine, funzionano tutti.

E' chiaro, i danni che ci sono stati sono i danni relativi ai furti dei cavi in rame, che purtroppo non solo lì avvengono, perché avvengono in diverse zone. Due settimane fa è avvenuto ancora alla zona industriale a sud del paese il furto di rame, hanno rubato ancora i cavi dei lampioni per la seconda volta. Sapete benissimo che avviene un po' dappertutto, è successo anche all'ospedale, che abbiamo visto al telegiornale l'altro giorno che hanno rubato il rame ed è mancato l'ossigeno ai malati. Purtroppo la situazione è questa.

A prescindere da questo, l'impianto è com'era il 20 ottobre, tale e quale, ovviamente più sporco, perché nessuno più ha fatto le pulizie, però non c'è nessuna negazione ad aprirlo alla cittadinanza e farlo vedere, così almeno si renderanno conto che quello che è stato scritto ovviamente non corrisponde alla realtà. Ma, a prescindere da questo, fa parte anche questo della politica, io lo accetto, non ho problemi ad accettarlo, non mi interessa. Ognuno ha il suo ruolo, ognuno lo faccia liberamente, ci mancherebbe.

Il discorso della Commissione, per rientrare nel tema, era questo semplicemente. Se la Commissione deve essere il momento di collaborazione, ben venga, ma dal mio punto di vista a questo punto non serve neanche la Commissione; se si vuole collaborare, si può collaborare benissimo, l'ha visto anche lei, Consigliere Cuter. Ho chiesto anche a lei, se lei conosce qualcuno che è interessato alla gestione, ben venga, cioè noi stiamo qui per far sì che la piscina riapra il prima possibile, non è che siamo qui a tenerla chiusa, parliamoci chiaro.

Se c'è collaborazione, ben venga, altrimenti andiamo avanti da soli, come siamo sempre andati avanti, senza problemi. Non è che siamo qui ad elemosinare la collaborazione di nessuno, anzi, siete voi che ce la chiedete in questo caso. Però che la collaborazione sia collaborazione vera, ma se la

collaborazione deve essere strumento di diffamazione, allora no, non ci stiamo. Questo sia chiaro, mi dispiace.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Grazie Assessore. Consigliere Drago, prego.

Cons. DRAGO CHIARA

Se posso intervenire, mi fa sempre molto dispiace sentire parlare in questi termini della Commissione, perché credo che il lavoro che è stato fatto dal Presidente e dai componenti, quanto meno quelli di minoranza, di Progetto Cologno, all'interno della Commissione, che c'era stata concessa soltanto alla seconda richiesta dopo la chiusura delle piscine, ricordo che l'avevamo chiesta nel 2011, quando i lavori erano in corso, forse fatta allora avrebbe aiutato anche a vigilare maggiormente, cosa che a nostro avviso non è stata fatta; nel 2013, quando le piscine sono state chiuse, l'avete concessa. Ha avuto la possibilità di riunirsi quattro volte; ha avuto accesso agli stessi atti a cui hanno accesso i Consiglieri Comunali, e l'attività che è stata fatta dalla nostra minoranza non è un'attività di diffamazione, perché sarebbero partite le querele, che non sono mai arrivate, ma l'attività dovuta e doverosa di informazione, che come Consiglieri Comunali di minoranza abbiamo sempre cercato di fare, organizzando le assemblee pubbliche, invitandovi, non siete mai venuti.

Ricordava prima il Consigliere Cuter: perché non si fa un'assemblea pubblica? Ricordo risposte come "faremo l'assemblea pubblica quando presenteremo il subentrante", nel frattempo sono passati 15 mesi, la gente si interroga.

Vice Sindaco Legramanti, lo sa anche Lei che il problema dei campi di calcio, che c'è stato, perché me lo ricordo benissimo, non solo il fallimento della ditta, la suddivisione in cinque diversi appalti dell'opera per riuscire ad uscire da una situazione di emparse, i debiti fuori bilancio, il costo dell'opera che è raddoppiato in pratica, quindi non è che lì non ci siano stati problemi, li abbiamo sempre sottolineato, li abbiamo sempre evidenziati. La gente è passata oltre, perché ha visto che il servizio c'era, non si è chiesta a che prezzo l'ha dovuto pagare.

Adesso con le piscine, probabilmente se fossero state riaperte, la gente avrebbe anche detto "vabbè, ci aumentano le tasse, però almeno le piscine ci sono, sono aperte, ne possiamo usufruire". Invece no, il servizio non c'è, e forse adesso ci siamo resi veramente conto che abbiamo fatto il passo più lungo della gamba, e che per trent'anni dovremmo pagare debiti e farli pagare ai nostri figli per un'opera che in questo momento non serve alla nostra comunità, anche perché abbiamo visto, c'è la piscina di Ghisalba che è in difficoltà, il bacino di utenza non c'è, non c'era prima, e probabilmente non ci

sarà in futuro, a maggior ragione con questa crisi, che purtroppo scia colpito il Paese.

Quindi non si è mai trattato di diffamazione, abbiamo fatto quello che avreste dovuto fare voi, cioè informare la cittadinanza, senza diffamare nessuno, perché non abbiamo mai dato informazioni errate. Vi sfido a trovare, sono tutte pubbliche.

Le interrogazioni del Consigliere Cuter, che chiedeva il costo delle opere di urbanizzazione, dell'acquisto delle aree, sono dati che noi diamo dal 2011, ricavati dai provvedimenti che avete preso voi, da quello che ci avete fornito voi.

L'analisi del piano finanziario, che dimostrava già nel 2010 che era insostenibile questo investimento, l'abbiamo fatta noi, l'abbiamo resa pubblica, l'ha fatta il Presidente della Commissione. Pensate quanto poco è collaborativo! Ha fatto un lavoro che probabilmente le persone che voi avete pagato per fare non hanno mai fatto, e dimostrava esattamente che le cose sarebbero andate a finire così. Però non siamo collaborativi! Tutto questo ovviamente senza ricadere sulle spalle della cittadinanza, perché noi, a differenza degli Assessori, non siamo pagati con un'indennità.

Da parte nostra c'è il massimo della collaborazione, ma non possiamo tacere, e sottrarci ad un impegno che voi invece avete sempre eluso, che è quello di informare.

Vi lamentate perché la gente fa cattivi pensieri? La gente l'avete messa nelle condizioni di pensare male, purtroppo, e anche gli ultimi fatti, certo, noi siamo tutti garantisti, però sapere che sono arrivati degli avvisi di garanzia, che ci sono delle indagini in corso che coinvolgono l'Amministrazione, mi preoccupa, mi preoccupa. Questo non sul Centro Natatorio, sono arrivati per altri motivi, per un'altra vicenda. Mi preoccupa sapere che comunque la posizione di questa Amministrazione è in qualche modo sottoposta al vaglio di organismi di un altro potere, che va oltre a quello politico.

Evidentemente ci sono delle perplessità, che spero vengano chiarite nel modo migliore per tutti, soprattutto per la cittadinanza, perché non dimentichiamolo: i veri truffati sono i cittadini di Cologno, che stanno pagando per un servizio che non avranno. Sono loro.

Applauso dal pubblico.

Cons. DRAGO CHIARA

Ci auguriamo tutti che riaprano le piscine, ma lo speriamo bene, però sappiamo anche che probabilmente così non saranno comunque sostenibili come piscine, quindi ci stiamo attivando, anche in maniera propositiva, per trovare anche noi delle soluzioni. Abbiamo chiesto in incontro al Presidente della Provincia per provare a vedere, se in ambito quanto meno provinciale,

una soluzione strategica possa essere individuata. Siamo minoranza, cerchiamo di fare quello che possiamo: il nostro dovere.

Quanto alle richieste di visite dei cantieri, Vice Sindaco Legramanti, abbiamo presentato un'interrogazione con la richiesta nel 2011. La risposta è pubblicata sull'Albo del Comune, può andare a vederla: avete negato l'accesso, per la visita delle strutture pubbliche non ci avete portato. L'unica volta che ci siamo potuti andare è stata con la Commissione, solo i componenti della Commissione, per cui io, per esempio, adesso dalla chiusura non le ho mai viste le piscine, perché c'era Roberto in Commissione, c'era il Presidente, Davide Baldelli, che è qua, e che mi dispiace davvero che ancora una volta lui, sì, venga denigrato per il lavoro che ha fatto, perché dire che quella Commissione è servita soltanto a parlare male è veramente la cosa più scorretta.

Arrivavate senza dati, arrivavano i tecnici fornendo le informazioni, ed i politici dicevano cose diverse da quelle che erano scritte sui documenti. Non c'è mai stata una vera volontà di chiarire la situazione, probabilmente perché non è chiara nemmeno a voi, nella migliore delle ipotesi, nella peggiore non lo so!

Mi auguro che davvero si possa prima o poi fare chiarezza, su una vicenda che ha avuto troppi momenti di difficoltà e troppi momenti non chiari, dal 2003 fino ad oggi. E' l'unica cosa che ci interessa. Visitare il cantiere, che adesso non è più cantiere, visitare l'opera pubblica, va bene, volentieri, però vi ricordo che anche noi ve l'avevamo chiesto, e ci avevate detto di no. Io mi auguro che il Consigliere Cuter non faccia lo specchietto per le allodole di una maggioranza che collabora ed è aperta, perché è appena arrivato e perché a lui rispondono di sì. tutto quello che lui ha proposto, l'interrogazione sui costi, la mozione sulla Commissione, l'avevamo già proposta noi, e alla fine c'è stato bocciato tutto, quando ovviamente questo ha cominciato ad evidenziare e a mostrare dei dati alle persone, dati e immagini.

Tutta questa è la realtà, non ci siamo inventati niente. Diversamente, a parte che non l'avremmo mai fatto, perché non è nel nostro stile, però avreste avuto tutti i diritti di protestare, anche andando per vie legali, cosa che evidentemente non è stata fatta, perché i dati che abbiamo fortino, che sono quelli che ci ha dato il Comune, che abbiamo avuto come Consiglieri Comunali, sono gli unici che noi abbiamo sempre diffuso alla popolazione, con il nostro giornalino, con la newsletter, con le assemblee, con i volantini, con il gazebo, sempre, in questi quattro anni. Quindi almeno dire che il lavoro che abbiamo fatto è un lavoro di informazione e non di denigrazione mi sembra il minimo, perché credo che il controllo che abbiamo esercitato in qualche modo a me fa sentire non in pace con la mia coscienza, perché, purtroppo, il problema è ancora lì, però quanto meno di aver fatto tutto il

possibile come minoranza, quello che era nel mio dovere e nel mio diritto di fare.

Sentirmi dire cose che mi sono assolutamente estranee e lontane, anche con una certa veemenza, per non dire violenza verbale, lo capisco umanamente, perché sicuramente non è bello essere sottoposti a situazioni di questo tipo, però non è colpa mia.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Basta fare un esempio, che quando abbiamo fatto la Commissione avete fatti le foto e siete venuti a dire “guarda come hanno completato gli impianti sportivi”. Sapevate che era cantiere, e avete fatto le foto del centro benessere, che era cantiere, e avete detto “guarda come sono finiti gli impianti sportivi!”. Quello sapevamo già tutti che era cantiere ancora, e avete fatto la vostra propaganda su quello.

Questa è la vostra collaborazione, e a questo punto abbiamo deciso di non collaborare.

Cons. DRAGO CHIARA

Solo per precisare che non abbiamo diffamato nessuno, abbiamo mostrato una foto di un'area cantiere, quando abbiamo mostrato, evidentemente dai dati che ci avete fornito voi, che l'intero importo del mutuo, che finanziava anche quei lavori, era stato erogato, tranne il 5% di garanzia. Questo significava che le opere dovevano essere tutte completate, invece non è stato così.

Applauso dal pubblico.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Assessore, prego.

Vice Sindaco LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO

La realtà probabilmente non la sapete e non la saprete mai, perché la realtà è quella che qualcuno vuole farvi credere, e voi abboccate.

Cons. DRAGO CHIARA

E Lei ce lo dica, ce lo dica.

Vice Sindaco LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO

L'ho detta più volte. I lavori non erano finiti, perché mancavano ancora 430.000 euro per finirli, da finanziamento, quindi quello che avete detto non corrisponde alla realtà, perché c'era ancora il 5%, e corrispondeva a 430.000 euro, Consigliere Drago, e quindi i lavori erano ancora da completare. Che

poi qualcuno non li ha completati è un altro discorso. Quello è un altro discorso.

Intervento fuori microfono non udibile.

Vice Sindaco LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO

Come ha detto il Sindaco pocanzi, avete fatto delle foto sull'area di cantiere, pubblicandole, facendo manifesti. E questa era la collaborazione! Allora abbiamo detto "no, non ci serve questa collaborazione". Non ci serve questa collaborazione.

A questo punto andiamo avanti da soli. Ci sentiremo le critiche di una parte di cittadinanza, ma non è un problema, perché ci siamo abituati. Come siamo stati abituati in tutte le opere che abbiamo fatto, tutte le opere che abbiamo fatto, e non le sto ad elencare... non dite che non è vero, perché parto dal sottopasso, con le falsità che ha messo in giro qualcuno, sempre da quella parte; dalla circonvallazione dal fossato, quella parte di lì, chi vi ha preceduto sempre dal vostro partito.

Il fossato addirittura era su facebook, o in quei social network che c'erano, erano messaggi che c'erano.

Intervento fuori microfono non udibile.

Vice Sindaco LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO

Era una pista per atterraggio aerei il fossato comunale! Ne avete dette di tutti i colori. Nel sottopasso non passavano i carri funebri, e poi alla fine, quando le opere sono finite, chissà perché sono sempre piaciute. Chissà perché! Ma non fa niente.

Intervento fuori microfono non udibile.

Vice Sindaco LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO

C'era la sinistra, c'era la sinistra. Progetto Cologno non dirmi che è di destra!

Intervento fuori microfono non udibile.

Vice Sindaco LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO

Imerio, per piacere!

Intervento fuori microfono non udibile.

Vice Sindaco LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO

Allora non venire qui a fare il moralista ogni volta, che non ci interessa. Ho detto che chi vi ha preceduto era da quella parte lì, quindi era la minoranza che c'era di lì.

La cosa più schifosa che ho visto durante l'inaugurazione del sottopasso è portare lì qualcuno con le carrozzelle per dimostrare che il sottopasso non era a norma, quando sapevano benissimo che era tutto a norma. Non c'era la pendenza, ma c'era il robottino che portava giù le carrozzelle, a norma.

E lo sapete perché non c'è la pendenza? Perché la Sovrintendenza ce l'aveva proibito allora, ma chi vi ha preceduto, le minoranze di allora si inventarono di tutto. Quindi vi ripeto che siamo abituati, non ci preoccupa.

Intervento fuori microfono non udibile.

Vice Sindaco LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO

C'erano i vostri patri politici.

Intervento fuori microfono non udibile.

Vice Sindaco LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO

Io li chiamo i vostri padri politici, perché è da lì che venite. Abbiate almeno il coraggio di dirlo. Io non nego che sono della Lega, senza preoccupazione, non lo nego.

Intervento fuori microfono non udibile.

Vice Sindaco LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO

Io dico vergogna a chi magari è dall'altra parte.

Intervento fuori microfono non udibile.

Vice Sindaco LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO

Bruno, lo sai benissimo, ci sei stato anche tu lì. Ho fatto Consigli Comunali fino alle tre di notte, non ho problemi.

Intervento fuori microfono non udibile.

Vice Sindaco LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO

Una volta i Consigli Comunali andavano avanti fino alla mattina, non è un problema.

Signori, siete venuti qui, un po' di movimento è anche piacevole. Bruno, tu che hai fatto politica, dimmi di no. Anzi, erano molto più accesi i Consigli una volta, e non dirmi di no.

Intervento fuori microfono non udibile.

Vice Sindaco LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO

No, nessuno si scandalizza, anzi. Nessuno si scandalizza, Bruno. La politica è questa.

Per ritornare sul tema della mozione, ripeto: se si vuole collaborare, ben venga la collaborazione. Se volete visitare le piscine, basta chiederlo e si va a visitare le piscine senza problemi, a prescindere che adesso sono nostre, ma si poteva fare anche prima, e non l'avete mai chiesto prima, a parte il discorso della Commissione, Chiara. Non dirmi che l'hai chiesto di vederle.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

L'ha chiesto, era all'inizio dell'Onsport.

Vice Sindaco LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO

All'inizio, durante la fase dei lavori?

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Durante la fase dei lavori.

Vice Sindaco LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO

Quello è un altro discorso, io non voglio entrare nel merito, però non abbiamo mai negato a nessuno di visitare le piscine.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Consigliere Cuter, prego.

Cons. CUTER MIRKO

Una domanda rispetto alle cose che vengono dette, che non sono vere, però fino a tre mesi fa avevo sentito dire che non era costata un euro ai colognesi questa piscina, adesso questa sera, per scritto, mi dite che sono più di 2 milioni di euro che già abbiamo pagato.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. CUTER MIRKO

Ma anche qui si diceva "non è costata un euro ai colognesi".

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. CUTER MIRKO

Mi sembra anche questa una cosa un po' borderline.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. CUTER MIRKO

Però abbiamo già spesso 2 milioni di euro. Puoi dirmi che è un investimento, ma è comunque un costo.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. CUTER MIRKO

Non è che facevano parte, sono state prese apposta. Però io ti dico, rispetto alle cose che vengono dette, vengono interpretate in modo diverso, magari a volte la fotografia, a volte qualcos'altro, e anche dire che non è costato nulla a volte viene interpretato come "non abbiamo pagato nulla". No, abbiamo pagato 2 milioni, poi puoi dirmi che sono un investimento, perché abbiamo lì un terreno con costruita sopra una piscina, è un investimento che ci rimane, e anche l'investimento ha un costo, pluriennale, però ha un costo.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Però su questo siamo sempre stati chiari che il terreno lo avevamo acquistato.

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

Una rapidissima risposta rispetto a quello che ha detto l'Assessore Legramanti. A me dispiace che la realtà non la conosceremo mai, perché alle fine, se siamo qui, e se i cittadini sono così tanto numerosi accorsi questa sera ad ascoltarci, è perché probabilmente avevano desiderio di conoscere la verità, ed il fatto che voi, nonostante tutte le richieste, nonostante tutte le interrogazioni, nonostante tutte le mani tese non abbiate ancora avuto il coraggio, o forse la conoscenza di raccontarla questa verità, e a quanto pare mai la racconterete, questo qua è un grave indizio di colpevolezza politica.

Per quanto riguarda il 5%, io faccio un atto di mea culpa: sono colui il quale ha scattato le fotografie il giorno in cui abbiamo fatto visita con la Commissione al Centro Natatorio, e le ho scattate previa autorizzazione, quindi ho fatto la richiesta a tutti, ho detto "vi va bene se scatto le foto?". Tutti hanno detto sì, l'allora Assessore Cavalleri testimone presente, e tutti gli altri membri della Commissione. Dopodichè non c'era scritto da nessuna parte che le fotografie non dovevano essere divulgate.

Quello che noi abbiamo fatto, ed era scritto nei ruoli e nelle motivazioni che ci hanno spinto a chiedere, e a ottenere poi la Commissione, era proprio quello di informare la cittadinanza, perché quello era il nostro compito: sostituirci in quel momento, previa opportuna conoscenza, per evitare di veicolare false informazioni, in vostra tutela anche, attenzione, previa autorizzazione, abbiamo semplicemente fatto nient'altro che divulgare una situazione di fatto, una fotografia. Si chiama fotografia proprio perché rappresenta la verità. Non sono state manomesse, non sono state fotoshoppate, era semplicemente la verità.

Dopodiché, se voi andate a sostenere il fatto che rappresentavano una situazione di non finito, o autorizzato, mi dispiace, ma anche in questo caso sono costretto a confutare questa teoria. Perché? Perché esistono - e le avete approvate voi - due relazioni, una del collaudatore architetto Bianchi, o ingegnere; una del contro Direttore Lavori, architetto Tisi, che mettevano in evidenza un profilo di illegalità dovuto al fatto che colui che era chiamato all'epoca a realizzare, ad effettuare la contabilità, iscriveva in contabilità delle opere che, invece, non erano state fatte, opere che il Comune, a causa della mancanza di controllo, non aveva controllato, non aveva controfirmato; contabilità che poi è andata direttamente al Credito Sportivo, che ha liquidato senza opportuna verifica.

Questa situazione ha generato che cosa? Ha generato la stortura di avere di fatto liquidato l'intera opera dal punto di vista economico, perché è stato completamente liquidato il mutuo, ad eccezione della garanzia del 5%, e i tecnici sanno esattamente di cosa stiamo parlando, con la sottolineatura del fatto che tutte - ribadisco tutte - le opere dovevano essere eseguite, perché quelle opere che io ho fotografato non finite erano state pagate e contabilizzate.

Allora, se l'Amministrazione all'epoca ci avesse ascoltato, avrebbe avuto la possibilità di fare una causa, di intentare una causa nei confronti di chi allora aveva evidentemente scritto, dichiarato, certificato il falso in tutto a danno dell'Amministrazione e della cittadinanza.

La mia domanda è: perché l'Amministrazione da allora ad oggi non ha mai fatto un ricorso in autotutela? Perché non ha mai denunciato coloro i quali sono stati dichiarati ed accusati di essere truffatori? Come diceva la Consigliera Drago, probabilmente, a causa vostra, i veri truffati sono i cittadini, perché non avete vigilato svolgendo il ruolo che vi era stato chiesto di svolgere. Non lo avete fatto per volontà, per volontà. Avevate gli strumenti, non solo gli strumenti, ma anche l'obbligo di farlo, perché la convenzione vi obbligava ad istituire una Commissione di controllo e non lo avete fatto, e vi obbligava ad istituire anche la Commissione di controllo e di gestione, e non lo avete fatto, adducendo poi motivazioni stranissime, del tipo che le società non si sono messe d'accordo sui nominativi. Assurdo.

Avete volontariamente voltato (come dico sempre, e lo dirò fino allo stremo, come un disco rotto) lo sguardo dall'altra parte rispetto ai problemi che potevano essere risolti in un momento preciso, quando qualcuno ve li ha fatti notare. Dal 2004 al 2014 non avete fatto nulla, e questa è la situazione che i cittadini di Cologno oggi sono costretti a pagare un mutuo per una struttura di cui mai potranno usufruire. Questa è la verità, e questa è la conseguenza di un errore, di un clamoroso errore politico, che dovete assolutamente assumervi a livello di responsabilità, al di là poi del fatto che scaricate costantemente la responsabilità sui tecnici.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

La Procura della Repubblica che cosa dirà in merito? Saranno loro.
Assessore Legramanti, prego.

Vice Sindaco LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO

Voglio un attimo chiudere per rispondere a Zampoleri.

Intervento fuori microfono non udibile.

Vice Sindaco LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO

Innanzitutto voglio ribadire che il mio intervento di prima, relativo a “la verità non la sapete mai”, era dato dal fatto che non la saprete mai perché ognuno racconta quello che vuole. Parliamoci chiaro.

Intervento fuori microfono non udibile.

Vice Sindaco LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO

Non era relativo al fatto che la verità non si saprà mai da quel punto di vista lì.

Pocanzi ha detto che l'ingegner Bianchi ha firmato una lettera, una comunicazione, ma l'ingegner Bianchi quando doveva vigilare e controllare?

Intervento fuori microfono non udibile.

Vice Sindaco LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO

Va bene, l'abbiamo noi, d'accordo. C'era anche un responsabile unico che doveva vigilare e controllare. Questi sono tecnici, non spetta al Consiglio Comunale. Ripeto: non spetta al Consiglio Comunale andare a vigilare.

Intervento fuori microfono non udibile.

Vice Sindaco LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO

Perché ci sono persone pagate, il Consiglio Comunale ha dato delle direttive; dette direttive non sono state rispettate, e probabilmente il Comune, quando si accollerà il mutuo, si costituirà Parte Civile perché dette direttive non sono state rispettate. Poi dice anche che non sono state fatte denunce: denunce sono state fatte.

Intervento fuori microfono non udibile.

Vice Sindaco LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO

Sulle attrezzature perché.....

Intervento fuori microfono non udibile.

Vice Sindaco LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO

Scusa Stefania. Non andiamo a fare denunce a vuoto, ma ci sono i legali, ci facciamo consigliare dai legali, perché se io facessi una denuncia a vuoto, che sbaglio a fare denuncia, dall'altra parte qualcuno potrebbe chiedere i danni, giustamente. Allora, prima di muoverci, abbiamo sempre chiesto ai nostri legali (più di uno, per l'esattezza) cosa potevamo fare, come potevamo muoverci, e come abbiamo potuto muoverci lo abbiamo fatto, sempre. Questo tengo a ribadirlo per tutti.

Quindi non ci sono i cittadini truffati, perché dove possiamo tutelare tuteliamo anche noi per primi, e cerchiamo di tutelarci anche noi. Quindi dire che non sono state fatte denunce è sbagliato.

Vedo che lei insiste nel difendere chi, secondo me, invece doveva vigilare: i tecnici.

Intervento fuori microfono non udibile.

Vice Sindaco LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO

Continua a dire che diamo la colpa ai tecnici!

Intervento fuori microfono non udibile.

Vice Sindaco LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO

La parte politica si assume la responsabilità sulla propria parte politica, sulla scelta politica.

Intervento fuori microfono non udibile.

Vice Sindaco LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO

Noi ce la stiamo assumendo tranquillamente. La scelta politica che abbiamo fatto è voluta, lo ripeto, perché le piscine era nel nostro programma elettorale e abbiamo sempre detto che le avremo fatte, rispetto a qualcuno che le ha sempre messe nei programmi elettorali degli anni passati, e non sono mai state fatte.

Sono stati acquistati i terreni, Cuter, è vero. Un'area a destinazione sportiva, pagata pochissimo, credetemi, molto meno di quanto è stato pagato il terreno per i campi da calcio, con dieci anni di cause dietro. In accordo bonario il terreno è stato acquistato subito, e questo nessuno lo dice; il terreno è di proprietà del Comune e fa parte del patrimonio del Comune, acquistato a 20 euro al metro, e oggi probabilmente ne vale molti di più.

Intervento fuori microfono non udibile.

Vice Sindaco LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO

Puoi farci quello che vuoi. Oggi c'è una struttura.

Intervento fuori microfono non udibile.

Vice Sindaco LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO

Che non va è tutto da vedere, e lo vedremo. Oggi è ferma.

Intervento fuori microfono non udibile.

Vice Sindaco LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO

Oggi è ferma.

Intervento fuori microfono non udibile.

Vice Sindaco LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO

No, no, i terreni sono stati pagati.

Intervento fuori microfono non udibile.

Vice Sindaco LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO

Cosa centra? Cosa centra? Sono scelte politiche, parliamoci chiaro. Anche fare la piazza è una scelta politica, e paghi. Sono scelte politiche.

Intervento fuori microfono non udibile.

Vice Sindaco LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO

Certo che stiamo pagando! Tutto quello che si fa, si paga, parliamoci chiaro. Sono scelte politiche, sono scelte politiche. Ripeto: è una scelta politica che questa maggioranza ha fatto.

Intervento fuori microfono non udibile.

Vice Sindaco LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO

Stiamo pagando, come tutto. Tutto quello che si fa si paga. Si paga il fossato, si paga il sottopasso, si pagano le scuole, si paga il museo, si paga tutto. E' una scelta politica, ripeto.

Stavo dicendo che, a prescindere da tutto questo, per ritornare al discorso di prima, ritorno sul discorso dei tecnici, perché il Consiglio Comunale passato ha dato delle indicazioni chiare, e poi c'è qualcuno che è pagato - anche super pagato - per metterle in atto, super pagato, perché per seguire quell'operazione lì ha preso una parte di soldi, un'altra parte è venuto a prenderla, che non ha preso, però era super pagato per seguire quella operazione lì. E probabilmente se l'avesse seguita meglio non ci saremmo trovati in questi casini.

Intervento fuori microfono non udibile.

Vice Sindaco LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO

Al momento opportuno faremo quello che dovremmo fare. Oggi non c'è possibile, ad oggi. Quando ci intesteremo il mutuo, probabilmente faremo i nostri passi. E' chiaro che il Comune si costituirà Parte Civile laddove ha subito dei danni, questo ci tengo a dirlo, e poi non so come andrà a finire, perché sapete benissimo che la giustizia italiana poi non si sa mai come va a finire.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Chiudiamo. Chi è a favore a questa mozione alzi la mano. 4 favorevoli. Astenuti? Chi è contro? 8 contrari.

**OGGETTO N. 12 – COMMISSIONE PER L'AGGIORNAMENTO
DEGLI ELENCHI COMUNALI DEI GIUDICI POPOLARI -
SOSTITUZIONE MEMBRI.**

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

In questa Commissione possono essere presenti soltanto Consiglieri Comunali; due componenti della Commissione hanno dato le dimissioni, che erano Zambelli Chiara e Bentoglio Gianluigi, per cui si va alla votazione dei due nuovi membri. La votazione è segreta.

Intervento fuori microfono non udibile.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Noi, come maggioranza, proponiamo Carrara Adriana, così abbiamo uno nostro e uno vostro.

Facciamo come scrutatori Cuter Mirko e Natali Massimo.

Si procede a votazione a scrutinio segreto.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Sono proclamati eletti come componenti della Commissione dei Giudici Popolari Dadda Imerio, con 4 voti, e Carrara Adriana, con 8 voti.

Il Consiglio Comunale è finito, buona notte.